

**REATI CONTRO LA PERSONA E LA PROPRIETÀ: VITTIME ED EVENTI | ANNO 2022-2023**

## In calo i reati a danno dei cittadini, crescono le truffe legate agli strumenti bancari

Tra il 2015/16 e il 2022/23, diminuiscono le famiglie vittime di reati contro abitazioni e veicoli. In calo anche borseggi, rapine, aggressioni e minacce. Tra le truffe informatiche aumentano soltanto quelle che colpiscono chi usa gli strumenti bancari *online*. Stabili le vittime di scippi.

È più alta la quota di persone che ha subito reati contro la proprietà (scippi, borseggi, furti di oggetti personali, rapine) che vive in zone considerate a rischio di criminalità (5,9%) e nelle grandi città (5,3%; 2,3% la media nazionale).

Il 62% degli individui vittime di reati subisce più di un reato della stessa tipologia nei dodici mesi precedenti l'intervista (in progressivo calo dal 1997/98, 73,5%).

Sono denunciati soprattutto i furti di veicoli (100% quelli di furgone, circa 98% di moto e auto) e aumentano le denunce per aggressione (da 19,9 a 40,6%). Nel 28,6% dei furti in abitazione il ladro entra tramite scasso della porta (19,8% nel 2015-2016) e nel 30,7% da una finestra, balcone, garage o da una porta lasciata aperta.

# 2,3%

**Quota di cittadini che hanno subito reati contro la proprietà, come scippi, borseggi e furti di oggetti personali, nei 12 mesi precedenti l'intervista condotta nel 2022-2023**

3,7% nel 2015-2016

# 1,1%

**Percentuale di cittadini che ha subito aggressioni o rapine nei 12 mesi precedenti l'intervista condotta nel 2022-2023 (1,6% nel 2015-2016)**

# 5,5%

**Percentuale di famiglie che ha subito reati contro l'abitazione o i veicoli nei 12 mesi precedenti l'intervista condotta nel 2022-2023**

14,6% nel 2015-2016

[www.istat.it](http://www.istat.it)

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
[contact.istat.it](http://contact.istat.it)



L'indagine sulla sicurezza dei cittadini condotta tra il 2022 e il 2023 fornisce un quadro dei fatti criminosi dal punto di vista della vittima, consentendo di stimare il gran numero di reati non denunciati alla polizia e l'identificazione dei gruppi di popolazione più a rischio. L'indagine fornisce, inoltre, informazioni sulla natura dei reati, le caratteristiche dei criminali e il rapporto tra questi e le vittime, nonché sulla percezione soggettiva della sicurezza (la paura e la preoccupazione di subire i reati), il rischio percepito della criminalità nella zona in cui si vive, il rapporto con le forze dell'ordine e le strategie messe in atto da individui e famiglie per difendersi.

I reati considerati sono lo scippo, il borseggio, il furto di oggetti personali, la rapina, la minaccia e l'aggressione, la clonazione della carta di credito, la truffa, alcuni delitti informatici, il furto dei veicoli e delle parti di veicolo, il furto di oggetti dai veicoli, il furto in abitazione e l'ingresso abusivo, gli atti di vandalismo, il furto e il maltrattamento di animali. È esclusa la stima della violenza contro le donne che, richiedendo una metodologia particolare, viene rilevata con un'indagine *ad hoc*.

## Circa 1 milione 700mila le persone vittime di truffe

Nei 12 mesi precedenti l'intervista condotta tra il 2022 e il 2023 sono quasi 1 milione 195mila i cittadini (il 2,3%, erano il 3,7% nel 2015-2016) che dichiarano di aver subito reati personali contro la loro proprietà, come furti di oggetti personali (1,0%), borseggi (1,0%), scippi (0,7%). Sono 693mila (1,3%) invece le vittime di reati esposte a rischio di incolumità: lo 0,9% della popolazione dichiara di aver subito un'aggressione, lo 0,4% minacce<sup>ii</sup>, lo 0,2% rapine; infine, circa 1 milione 700mila individui (il 3,3% della popolazione che usa internet) hanno subito truffe o raggiri in rete.

Il confronto tra il dato dei 12 mesi precedenti l'intervista, che si è svolta tra novembre 2022 e luglio 2023, con i 12 mesi precedenti l'indagine del 2015/16, mostra una netta diminuzione della percentuale di cittadini che hanno subito reati. In particolare, il numero di vittime di borseggi e di rapine è diminuito rispettivamente dall'1,6% all'1% e dallo 0,5 allo 0,2%, le vittime di furti di oggetti personali sono diminuite dall'1,5% all'1%, mentre gli scippi sono rimasti stabili.

Tra i reati contro le proprietà familiari, le famiglie che hanno subito furti nell'abitazione principale sono diminuite di due terzi, dall'1,8 allo 0,6%. I furti di veicoli hanno invece andamenti diversi a seconda dei veicoli considerati: per i furti di auto e camion si passa da 1,5 a 0,7 ogni 100 famiglie residenti che li posseggono, per moto e ciclomotori dall'1,5 all'1,3%. Il furto dei monopattini elettrici, rilevato per la prima volta in questa indagine colpisce il 3,6% delle famiglie che li possiede.

Le truffe associate agli acquisti telematici, le più diffuse tra i delitti informatici, sono diminuite in misura importante (-27% circa), mentre altre forme di raggio avvenute in ambito telematico sono in leggero calo. Per quanto riguarda il *phishing*, ne è vittima il 6,9% nel 2022-2023 contro il 7,7% delle persone che avevano risposto a mail sospette nel 2015-2016.

La netta diminuzione di quasi tutti i reati potrebbe essere collegata anche al periodo pandemico che potrebbe aver indotto cambiamenti nelle strategie di difesa adottate dai cittadini o nelle condotte criminose.

**PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ E FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO REATI (CONSUMATI O TENTATI) PER TIPO DI REATO SUBITO.** Anno 2022-2023. Valori in migliaia, per 100 persone e per 100 famiglie, valori percentuali sulle vittime, mediana in euro

	Numero di vittime		Numero medio di reati per vittima	% denunciati	Mediana del valore del bene rubato (g)
	Valore assoluto in migliaia	Tasso per 100 abitanti/famiglie			
Scippi	337	0,7	1,10	47,6	250
Borseggi	506	1,0	1,10	56,3	150
Furti di oggetti personali	501	1,0	1,22	31,8	88
Rapine	109	0,2	1,26	45,8	250
Aggressioni	451	0,9	1,49	40,6	-
Minacce	191	0,4	5,37	24,7	-
Clonazione	364	1,1(a)	1,20	59,4	-
Truffe su internet al momento di acquisti	1.557	7,0(b)	1,60	10,1	-
Phishing	43	6,9(c)	1,44	69,0	88
Denaro sottratto durante operazioni bancarie on line	150	0,7(d)	1,43	-	-
Truffe non legate ad internet	282(f)	1,1	1,32	30,0	88
Furti all'interno della abitazione principale	167(f)	0,6	1,35	64,9	750
Ingressi abusivi in abitazione principale	45(f)	0,2	1,12	55,5	88
Furti di moto o ciclomotore	44(f)	1,3(e)	1,06	63,4	4000
Furti di automobile o camion	140(f)	0,7(e)	1,07	81,8	7500
Furti di oggetti nei veicoli	143(f)	0,6(e)	1,16	62,7	150
Atti di Vandalismo contro i veicoli	404(f)	1,8(e)	1,38	-	-

Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

(a) Su 100 possessori di carte bancarie. (b) Su 100 sugli utilizzatori di internet al fine di fare acquisti. (c) Su 100 utilizzatori che hanno risposto o dato i propri dati personali rispondendo ad e-mail o collegandosi a falsi siti. (d) su 100 persone che hanno fatto operazioni bancarie online. (e) Su 100 famiglie che posseggono i veicoli. (f) Famiglie. (g) per i reati consumati.

Nel Prospetto è indicata la diffusione generale dei reati sulla popolazione, frutto di una consistenza diversa per ogni singolo delitto tra reati portati a termine con la sottrazione di un bene (i cosiddetti reati consumati) e quelli falliti (tentati). Nel caso degli scippi e dei borseggi la possibilità che il bene venga sottratto è prevalente. Nello scippo la percentuale di persone che hanno subito tentati furti è poco meno di un terzo di quella totale (0,2%), nei borseggi è pari allo 0,3%. Al contrario nelle rapine prevalgono i tentativi di sottrazione del bene (più di 64mila vittime sulle 109mila circa complessive), perché una parte delle vittime poste di fronte a un atto manifestamente violento è in grado di reagire.

I tentati furti in abitazione (sia secondaria sia principale) rappresentano circa un terzo del totale dei furti in abitazione (0,9%). Per quanto riguarda il furto dei veicoli, i tentati furti di auto e di camion sono quasi pari alla percentuale dei furti consumati (lo 0,3% delle famiglie che possiede questi veicoli ha subito un tentato furto e lo 0,4% un furto consumato) anche grazie alle dotazioni di sicurezza dei veicoli, mentre nel caso delle biciclette la distanza tra furti tentati (0,4% delle famiglie che ne possiedono) e consumati (2,1%) è molto ampia.

### In aumento solo le truffe a danno di chi usa gli strumenti bancari *online*

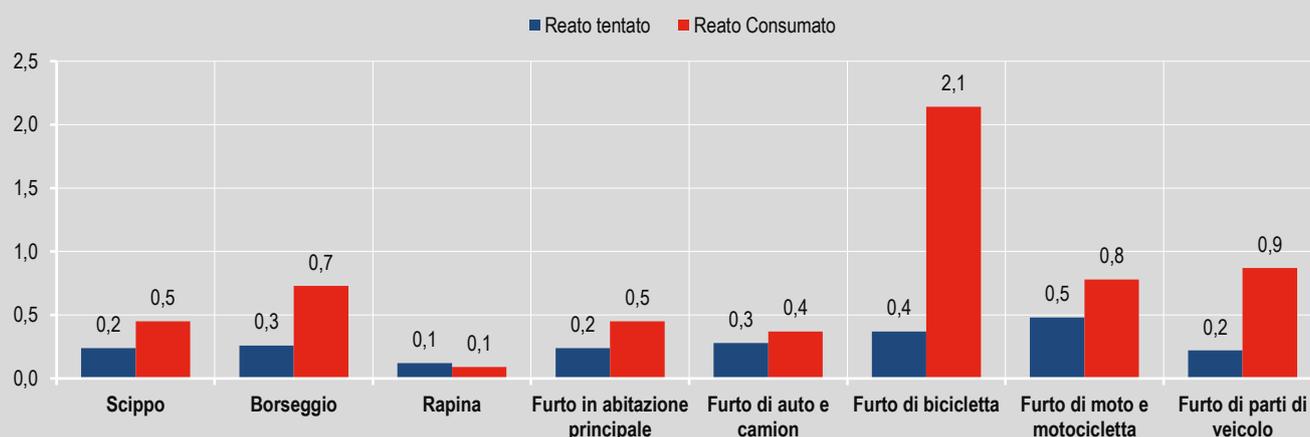
Per quanto riguarda i mezzi di pagamento e gli strumenti finanziari *online*, la clonazione della carta di credito ha riguardato l'1,1% degli utenti, a fronte dell'1,3% degli utenti di 6 anni fa, mentre le sottrazioni di denaro tramite l'utilizzo di strumenti bancari online sono aumentate del 74%, anche se tale aumento deve tenere conto del grande aumento degli utenti di servizi bancari telematici (aumentati di più del 25%). La maggior parte delle vittime a cui è stata clonata la carta (44,7%) se ne è accorto dall'estratto conto, il 23,3% è stato contattato dalla banca; nel 20,8% dei casi le carte bancarie sono state bloccate.

Le persone di cittadinanza non italiana sono più spesso vittime di reati, ma meno spesso vittime di truffe e raggiri *online* (2,7% contro il 3,3% degli italiani).

I reati e gli atti di vandalismo contro i beni familiari hanno colpito circa un milione 438mila famiglie (il 5,5%). Tra i reati contro il patrimonio familiare i più diffusi sono quelli contro i veicoli (hanno riguardato il 4,5% delle famiglie che posseggono veicoli) e contro l'abitazione (1,8%). Il furto di animali è stato denunciato dallo 0,8% delle famiglie che li posseggono e il maltrattamento degli animali dallo 0,5%.

L'1,1% delle famiglie invece dichiara raggiri avvenuti di persona tramite falsi funzionari o vendite di contratti e/o di merci e servizi, una percentuale diminuita di oltre la metà rispetto agli anni 2015-2016 (2,7%).

**FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ E FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO REATI PER TIPO DI REATO TENTATO O CONSUMATO.** Anno 2022-2023, per 100 persone e per 100 famiglie



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Maggiore il rischio di subire reati per chi vive nelle aree metropolitane

Tutti i reati sono più frequenti nei comuni centrali delle aree metropolitane, sia quelli che colpiscono l'individuo, sia quelli inerenti alle proprietà familiari. Questo è vero per i reati predatori contro gli individui (5,3% contro una media nazionale del 2,3%), con picchi per i borseggi e per le rapine (per le quali il rischio di vittimizzazione per gli abitanti dei grandi comuni è il triplo). Anche i reati contro i veicoli accadono più di frequente nei centri delle aree metropolitane (l'11% contro il 4,5% della media nazionale).

Considerando alcune caratteristiche socio-demografiche o abitudini di vita si possono identificare alcuni profili di persone maggiormente esposte al rischio di subire reati. L'utilizzo di mezzi pubblici aumenta significativamente il rischio di vittimizzazione non solo del borseggio, ma anche dello scippo. In particolar modo la quota di coloro che sono stati borseggiati tra gli utenti giornalieri o quasi giornalieri dei mezzi pubblici di trasporto è 5 volte più alta rispetto a coloro che non utilizzano mai o quasi mai i mezzi pubblici (la prevalenza raggiunge il 2,8% contro lo 0,5%). Il rischio per gli utenti assidui è aumentato rispetto al 2015-16, quando la quota di persone che avevano subito un borseggio o uno scippo era circa 3 volte più alta rispetto a chi non li usava (3% tra gli utenti assidui contro 1% tra quelli sporadici).

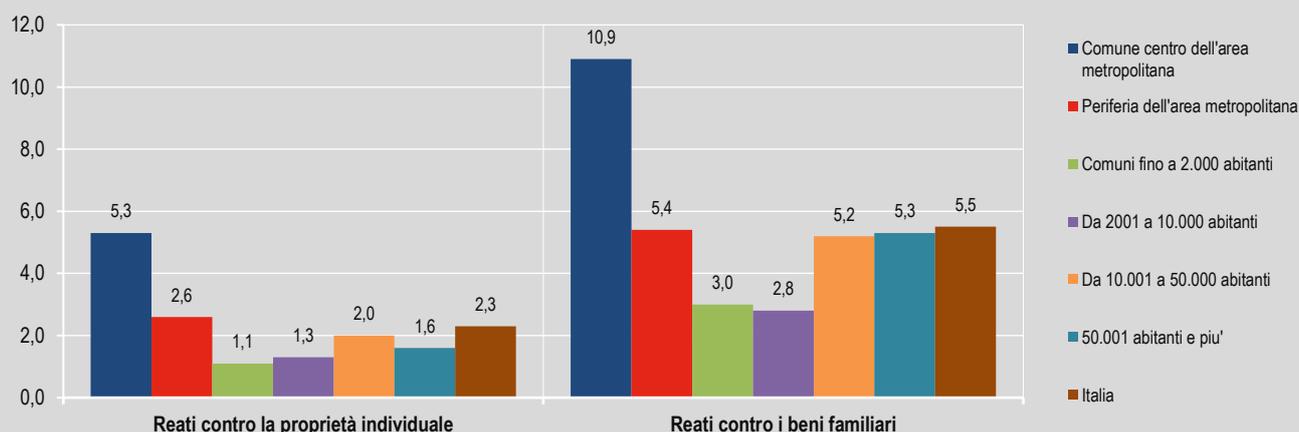
La rilevazione registra un calo anche nell'utilizzo dei mezzi pubblici rispetto alla precedente indagine, probabilmente ancora legato agli effetti lunghi del periodo pandemico: -2,5 punti percentuali per gli utenti giornalieri tra il 2015-2016 e il 2022-2023 e -2,8 punti percentuali per gli utenti con cadenza mensile.

Il rischio di subire rapina è triplo tra chi esce spesso la sera: 0,3% contro lo 0,1% del totale complessivo dei cittadini. Per i maschi che escono la sera il rischio è ancora più accentuato (0,4%).

La popolazione sopra i 60 anni, che esce di meno la sera, è meno esposta alla vittimizzazione del reato di rapina (0,1%). Le aggressioni e le minacce hanno la peculiarità di essere subiti prevalentemente da giovani e giovani-adulti: l'1,7% delle persone fino a 34 anni vengono aggredite rispetto allo 0,9% del valore medio, valore che raggiunge il 2,1% per i maschi. Al contrario, il rischio di subire le minacce è maggiore per le giovani donne: 0,7% per le donne fino a 34 anni contro lo 0,4% della popolazione femminile<sup>iii</sup>.

Le minacce, nelle opinioni di chi le ha subite, sono dovute a problemi dell'offensore (era ubriaco, drogato, problemi psichiatrici ecc.) in un quinto dei casi (21,8%), a motivi sentimentali, passionali, sessuali (21,7%) e a situazioni in cui l'autore voleva umiliare, imbarazzare la vittima (20,7%).

**FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ E FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO REATI CONTRO LA PROPRIETÀ INDIVIDUALE E FAMILIARE PER TIPO DI COMUNE.** Anno 2022-2023, per 100 individui e 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Più reati contro l'abitazione per chi abita in zone a rischio di criminalità

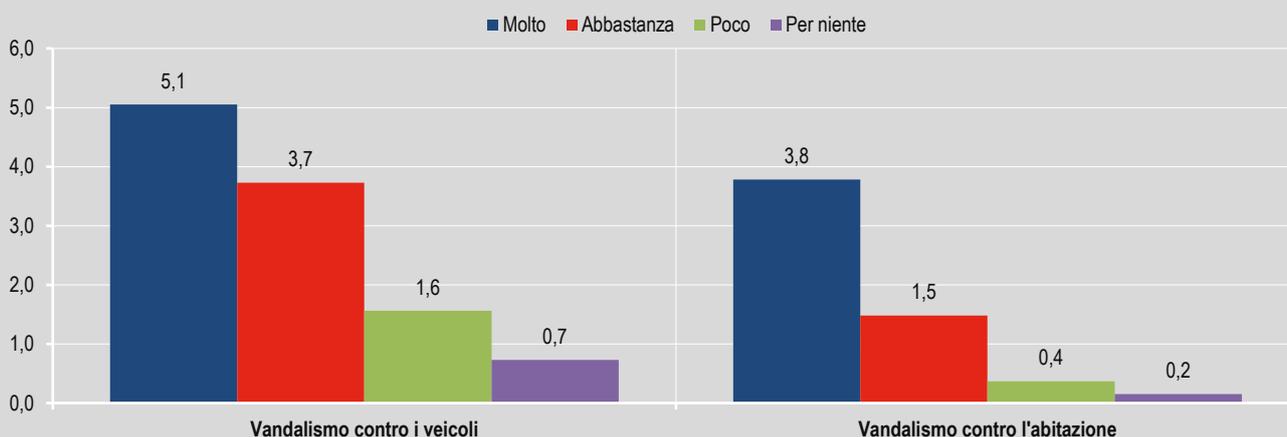
Così come i reati predatori contro l'individuo sono legati anche alle abitudini dei cittadini, il grado di criminalità percepito nel quartiere di residenza è connesso ai reati contro le proprietà familiari. Le persone che giudicano il proprio quartiere ad elevato rischio di criminalità sono circa 530mila<sup>iv</sup> (il 2,4% della popolazione) e fra queste è maggiore la presenza di chi ha subito atti di vandalismo negli ultimi 12 mesi. Chi dichiara di abitare in zone ad alto rischio di criminalità ha subito atti di vandalismo contro i veicoli nel 5,1% dei casi, e atti di vandalismo contro l'abitazione nel 3,8%, contro un valore medio pari rispettivamente a 1,8% e 0,6%. Subiscono furti in appartamento soprattutto coloro che vivono in abitazioni economiche e popolari (1,1% delle famiglie), e coloro che vivono in abitazioni rurali (0,9% delle famiglie) rispetto al totale delle famiglie che hanno subito furti nell'abitazione principale (0,6%).

Così come le abitudini e il contesto sociale influiscono sul rischio di vittimizzazione, l'aver subito un reato predatorio si riflette sulla richiesta di sicurezza. Tra chi ha subito un reato contro la proprietà individuale è quasi doppia la proporzione di chi pensa che le forze dell'ordine debbano incrementare i pattugliamenti (23,9% rispetto alla media italiana del 13%) e di chi pensa che debbano essere più numerose e dotate di più risorse (15,2% rispetto all'opinione media 8,3%).

L'indagine rileva anche il giudizio dei cittadini rispetto all'operato delle forze dell'ordine nel controllo del quartiere in cui si vive. Il legame tra valutazione del lavoro svolto dalle forze dell'ordine e criminalità subita è forte. I cittadini che considerano nullo il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine hanno subito furti in abitazione nel 3,0% dei casi, chi lo considera invece insufficiente li ha subiti nell'1,9% dei casi; la media nazionale è dello 0,9%. In generale, secondo il 23,1% dei cittadini la Polizia, i Carabinieri e gli altri corpi di sicurezza hanno poco (18,6%) o per nulla (4,5%) il controllo della criminalità del quartiere in cui vivono, laddove più di tre quarti dei cittadini si esprimono in senso più positivo (61,4% abbastanza e 15,5% molto).

I reati contro l'abitazione sono più diffusi al Centro (2,8% delle famiglie contro il valore Italia dell'1,8%), mentre per i reati che riguardano i veicoli il massimo è raggiunto nel Nord-ovest (5,9% di famiglie che posseggono veicoli), segue il Centro (5,3%), il valore nazionale è 4,5%.

**FIGURA 3. FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO ATTI DI VANDALISMO CONTRO LA PROPRIETÀ FAMILIARE PER LIVELLO DI CRIMINALITÀ PERCEPITO NEL LORO QUARTIERE.** Anno 2022-2023, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## In aumento le denunce per aggressione

La percentuale di reati denunciati alle forze dell'ordine varia a seconda del tipo di reato. In generale, i reati consumati sono denunciati più frequentemente rispetto a quelli tentati. Lo stesso vale per i reati che coinvolgono veicoli, per i quali la denuncia è essenziale per il risarcimento assicurativo e per evitare che eventuali crimini commessi con il veicolo rubato vengano attribuiti al legittimo proprietario. Le rapine, che implicano violenza o minaccia, così come i furti in abitazione e gli scippi, registrano anch'essi un numero di denunce superiore alla media.

Con esclusivo riferimento ai reati consumati, nel 2022-2023 è stato denunciato oltre il 90% dei furti consumati di automobili, camion e moto, delle rapine consumate, seguono i borseggi e i furti consumati in abitazioni principali e secondarie. I reati meno denunciati, con percentuali inferiori alla media, sono i furti di biciclette, gli ingressi abusivi, le parti dei veicoli e le minacce.

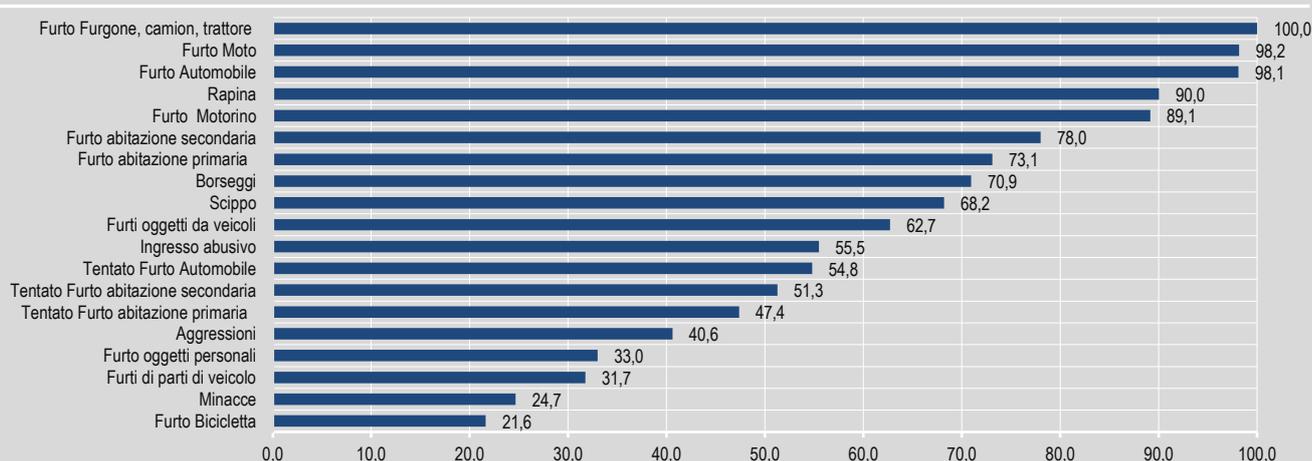
Rispetto all'indagine precedente (2015-2016), si osserva un aumento della propensione alla denuncia per i reati di aggressione, che passa dal 19,9% al 40,6%, mentre si registra una diminuzione della propensione a denunciare gli scippi consumati, che scendono dall'88,9% al 68,2%.

La maggiore propensione alla denuncia in caso di aggressione può essere collegata anche alla crescita della quota di episodi con ferite, che rappresentano il 43,6% del totale. Va considerato, infatti, che la probabilità che la vittima sporga denuncia nel caso subisca aggressione aumenta dal 35% al 48,2% nel caso si siano subite ferite.

La propensione alla denuncia rimane sostanzialmente invariata per quanto riguarda altri reati come i furti di veicoli (sia automobile che moto), i borseggi, le rapine e i furti in abitazione (primaria e secondaria).

Una dinamica diversa si osserva invece per i reati informatici che comprendono varie forme di truffa e raggio sia "offline" sia "online". Tra quelli *offline* rientrano le truffe da parte di falsi funzionari, gli inganni legati alla firma di contratti, le richieste di denaro motivate da varie situazioni non reali e l'uso non autorizzato di carte di pagamento. Nell'ambito *online* si segnalano fenomeni come il *phishing*, il furto di dati personali, gli acquisti su siti falsi con merce non consegnata o diversa da quella ordinata e le operazioni bancarie *online* con addebiti non autorizzati (per maggiori dettagli si rimanda al Glossario). Per questi reati rispetto al 2015-2016 si registra l'incremento delle denunce, che passano dal 18,4% al 24,1%. Nonostante questo aumento, tali reati continuano a essere relativamente poco denunciati rispetto ad altri tipi di crimine.

**FIGURA 4. REATI CONSUMATI DENUNCIATI ALLE FORZE DELL'ORDINE PER ALCUNI TIPI DI REATO.**  
Anno 2022-2023, per 100 vittime dello stesso reato



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Ancora poco denunciate le truffe informatiche

La frequenza delle denunce dipende in modo significativo dalla tipologia di reato: per esempio, le denunce relative alla clonazione delle carte bancarie sono molto elevate (59,4% delle clonazioni), mentre le frodi informatiche, come la mancata consegna della merce o la ricezione di prodotti diversi da quelli ordinati, e l'addebito di somme superiori a quanto autorizzato sono denunciate in misura molto inferiore (circa il 10% delle frodi informatiche). Si fa notare che per questi reati si rilevano soltanto i reati consumati.

La propensione a denunciare aumenta in modo significativo all'aumentare delle perdite economiche causate dal reato subito. La percentuale di denunce per il furto di veicoli (senza considerare le biciclette) passa dall'85,3% quando il danno subito è compreso tra i 75 euro e i 500 euro al 98,8% nel caso in cui l'importo del danno superi i 500 euro. Analogamente, nel caso del furto di oggetti personali la percentuale di denunce è pari al 40,9% quando il danno è tra i 75 euro e i 500 euro e raggiunge il 74,1% quando il danno supera i 500 euro.

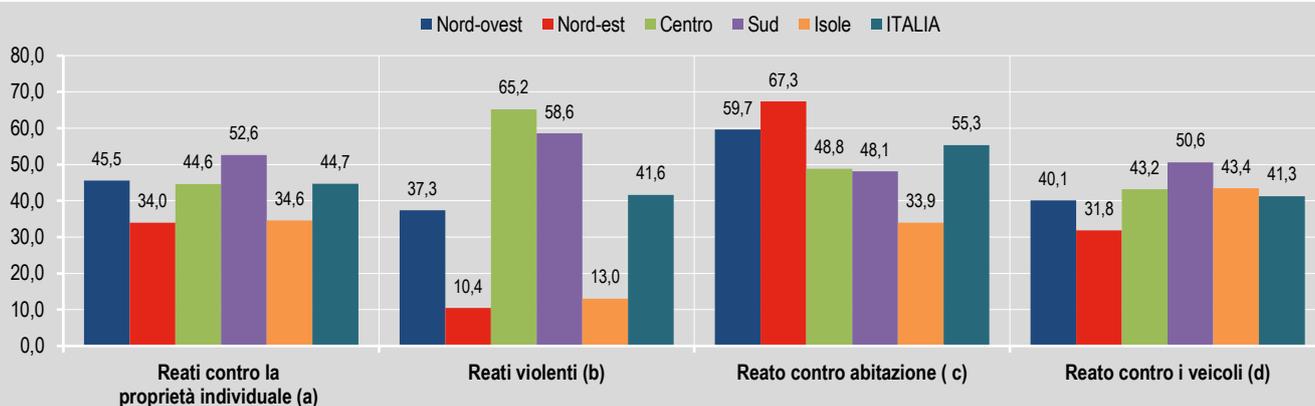
La quota di denunce è significativamente più alta quando i beni sottratti sono carte bancarie, libretti di assegni, documenti e chiavi, con un tasso che, per quasi tutte le tipologie di reato (quali furto di oggetti personali, scippo o furto in abitazione ecc.), si attesta intorno al 90%. Al contrario, la propensione a sporgere denuncia diminuisce quando vengono sottratti beni come cellulari, portafogli e denaro contante: ad esempio, nel reato di borseggio, la differenza di denuncia nel caso della sottrazione di denaro rispetto a quella delle carte bancarie arriva fino a 29 punti percentuali in meno (dal 99,6% al 70,4%).

Sulle denunce non emergono grandi differenze territoriali, ad eccezione dei reati violenti, come le rapine tentate o consumate e le aggressioni, che risultano essere denunciati in misura significativamente maggiore al Centro (65,2%), 23 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale (41,6%).

Inoltre, si riscontrano differenze nei reati contro l'abitazione: si denunciano di più al Nord-est e al Nord-ovest con valori rispettivamente del 67,3% e 59,7%, mentre si denuncia di meno nelle Isole (33,9%).

Rispetto all'indagine precedente, al Centro e al Sud si osserva un aumento di circa 40 punti percentuali nelle denunce per reati violenti (al Centro era pari a 21,4% nel 2015-2016, è 65,2% nel 2022-2023). Per quanto riguarda i reati contro l'abitazione, l'incremento è di circa 20 punti percentuali nel Nord-est e di 13 al Centro (rispettivamente dal 47,1% al 67,3% e dal 36,3% al 48,8%). Infine, nelle Isole, le denunce per reati contro i veicoli sono aumentate dall'11% al 43,4%.

**FIGURA 5. DENUNCE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER TIPOLOGIA DI REATO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Anno 2022-2023. Per 100 vittime dello stesso reato e della stessa zona



(a) Scippo e tentato scippo, borseggio e tentato borseggio, furto e tentato furto di oggetti personali; (b) Rapina e tentata rapina, aggressione; (c) Furti in abitazione, furti oggetti esterni abitazione, ingresso abusivo; (d) Furti parti di veicoli, furti di veicolo

Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Molto diverse le motivazioni della denuncia a seconda dei reati

I motivi che spingono le vittime a denunciare un reato sono spesso legati alla possibilità concreta di ottenere un beneficio, soprattutto il recupero dei beni sottratti. I reati contro la proprietà - che coinvolgono veicoli, abitazioni o beni personali - vengono denunciati principalmente nella speranza di ritrovare ciò che è stato rubato: ciò accade nell'88,4% dei furti di motorino, nel 65,7% dei furti di auto e camion, nel 53,8% dei furti in abitazione e nel 53,5% dei casi di scippo.

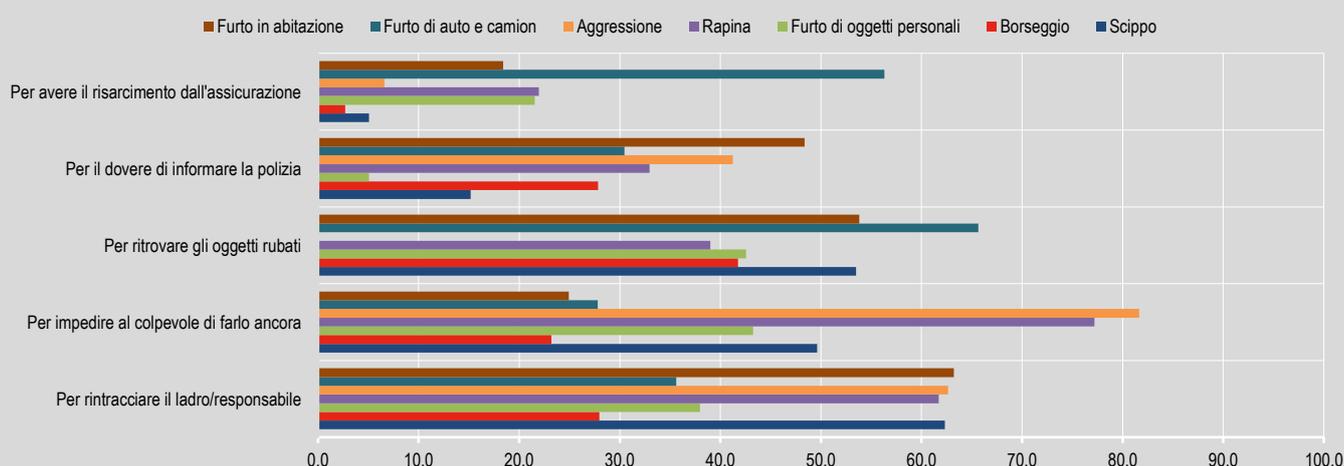
Il risarcimento da parte dell'assicurazione rappresenta un'ulteriore motivazione, che si affianca a quella del recupero dei beni: ad esempio, è indicato dal 65,1% delle vittime nei casi di ingresso abusivo, dal 56,3% nei casi di furto di auto e camion e dal 55,4% nel caso siano rubate le componenti dei veicoli.

Altre motivazioni sono specifiche solo di alcuni reati. Una quota significativa di vittime sporge denuncia per mettersi al riparo da eventuali coinvolgimenti in altri reati, che potrebbero essere commessi utilizzando i propri documenti o veicoli. Questo motivo è indicato dal 24,5% delle famiglie vittime di furto di auto e camion e da circa il 45% di chi ha subito uno scippo o un borseggio.

Anche la richiesta di maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine rappresenta una motivazione rilevante per sporgere denuncia: è indicata dal 37,1% delle vittime di aggressione e dal 46,7% di chi ha subito minacce. La gravità del fatto è un'altra motivazione importante, indicata dal 22,4% di chi ha subito aggressione, il 50,2% minacce e il 37% rapina.

Dal 2015-2016 al 2022-2023 è in forte crescita, per quasi tutte le tipologie di reato, la motivazione di denuncia legata alla volontà di rintracciare il colpevole o impedirgli di ripetere il reato. Per il furto all'esterno dell'abitazione, si passa dal 35,8% del 2015-2016 all'84,1% nel 2022-2023, così come per il furto di moto e motorini si registra un aumento rilevante, dal 18% al 67%.

**FIGURA 6. DENUNCE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER MOTIVI DELLA DENUNCIA E TIPO DI REATO.** Anno 2022-2023. Per 100 vittime dello stesso reato che hanno denunciato



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Un terzo delle aggressioni e delle rapine avviene di notte

Gli eventi di vittimizzazione si verificano in ore diverse della giornata a seconda dei reati considerati. I reati contro la persona, quali aggressioni, borseggi, furti di oggetti personali, rapina e scippo, sono perpetrati prevalentemente di giorno, nella fascia oraria dalle 6 alle 21, con i valori più alti registrati per i borseggi (94,4%) e i furti di oggetti personali (91,4%), mentre i reati che prevedono un'interazione tra vittima e autore e un maggiore uso della forza, registrano percentuali più alte nelle ore serali o notturne (tra le 21 e le 6 del mattino). In particolare, oltre un terzo (35,7%) delle aggressioni e il 31,8% delle rapine avviene di notte.

Più in particolare, vi sono alcune fasce orarie in cui i reati si concentrano maggiormente, verosimilmente in relazione alla dinamica che li caratterizza e alla struttura delle opportunità che li determina.

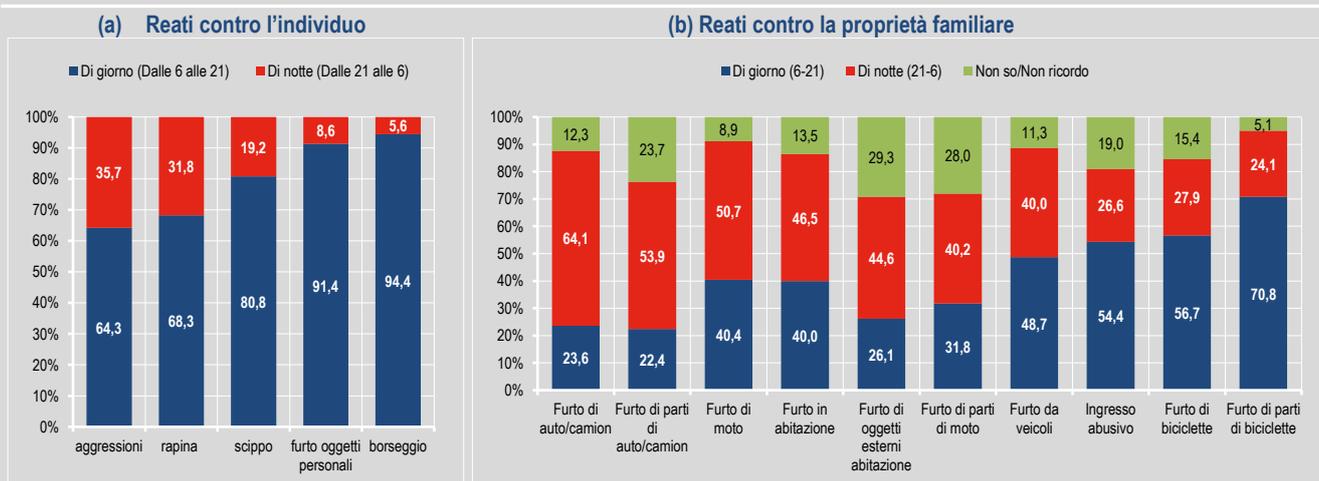
Nella fascia compresa tra le 9 del mattino e le 18, legata anche agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, si concentrano il 65% dei borseggi, il 61,1% dei furti di oggetti personali, il 54,7% degli scippi e oltre la metà (53%) delle rapine. Tra le 21 e le 24, si registrano percentuali più alte di aggressioni (22,3%) e di rapine (25,3%).

Sostanzialmente stabile nel tempo, confrontando i dati con quelli relativi alla rilevazione del 2015-2016, la distribuzione della vittimizzazione dovuta ai reati che colpiscono l'individuo (aggressioni, borseggi, furti di oggetti personali, rapine, scippi) tra le 9 e le 18.

In relazione ai reati che concernono i veicoli e l'abitazione, questi avvengono prevalentemente di notte o nelle ore serali. In particolare, il 75,5% dei furti di auto o camion è commesso tra le 18 e le 9 del mattino, così come accade per il 72,9% dei furti di moto o motorini. Anche i furti in abitazione avvengono prevalentemente (60,9%) nelle ore serali o notturne (tra le 18 e le 9) così come quasi la metà (49,5%) dei furti di oggetti esterni all'abitazione. Fanno parziale eccezione i furti di biciclette che, invece, nel 45,5% dei casi avviene di giorno (tra le 9 e le 18), presumibilmente in relazione al loro maggiore utilizzo durante la giornata. Rispetto al periodo 2015-2016 cresce la percentuale di furti in abitazione commessi di notte (tra le 21 e le 6), che passano dal 36,3% al 46,5%.

Prevalentemente di giorno avvengono anche i furti di parti di biciclette (70,8%), seguite dai furti di oggetti da veicoli (48,7%), mentre più di notte i furti di parti di auto/camion (53,9%) e di parti di moto/motorino (40,2%).

**FIGURA 7. REATI CHE COLPISCONO L'INDIVIDUO (a) E LA PROPRIETÀ FAMILIARE (b) PER FASCIA ORARIA IN CUI SI È VERIFICATO IL REATO E TIPO DI REATO. Anno 2022-2023, per 100 vittime dello stesso reato**



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Più del 60% dei reati avviene nel comune in cui si vive

Il perimetro territoriale della vittimizzazione nella stragrande maggioranza dei casi è circoscritto alla regione in cui vive la vittima, con percentuali che variano dal 96,1% del borseggio al 95,1% dello scippo, al 91,5% dei furti di oggetti personali e all'89,9% delle rapine. Una quota significativa di aggressioni è commessa anche al di fuori della propria regione (13,6%). In generale, il comune in cui abita la vittima è in prevalenza (almeno sei casi su 10) il luogo dove vengono perpetrati i reati, ma questa situazione è molto diversa a seconda dell'ampiezza del comune in cui si vive. Infatti, chi vive nei comuni più piccoli tende a subire i reati quando si recano per attività di lavoro, studio o del tempo libero nei comuni limitrofi più grandi. È così che alla criminalità subita dai residenti nei comuni delle aree metropolitane si aggiunge quella subita dai *city-users*. Ciò vale soprattutto per i reati contro la proprietà personale: chi abita in comuni piccoli fino a 10mila abitanti subisce i reati in misura maggiore fuori dal proprio comune. Le persone che vivono in comuni centro dell'area metropolitana subiscono più di frequente all'interno del proprio comune i reati di scippo e borseggio, mentre chi vive nei comuni più grandi di 50mila abitanti subisce più di frequente nel proprio comune i reati di aggressione e furti di oggetti personali.

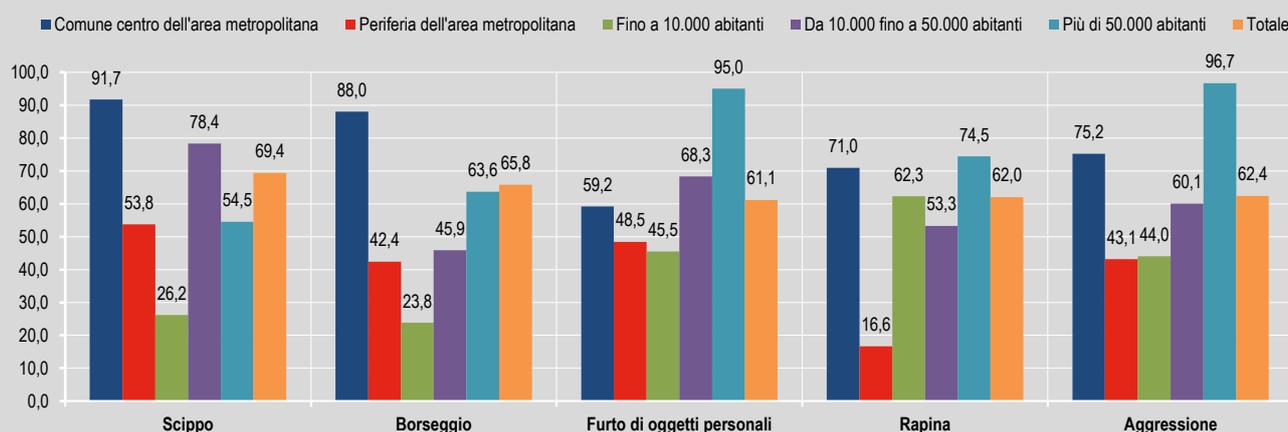
Considerando invece il luogo più specifico dove si trovava la vittima quando è accaduto il reato, in relazione ai reati individuali, il 63% degli scippi avviene in strada, al parco o ai giardini pubblici. Gli spazi pubblici aperti costituiscono un luogo di criminalità anche per il 37,7% dei borseggi che, tuttavia, in oltre la metà dei casi (52,2%) avvengono in luoghi caratterizzati da affollamento: 34% sui mezzi pubblici o in stazioni o zone attinenti e 18,2% in luoghi come mercati, fiere, negozi.

La quota più consistente (42,3%) di furti di oggetti personali avviene invece in locali pubblici come bar, ristoranti e luoghi del tempo libero (cinema, teatri, discoteca, palestra, piscina, stadio, alberghi, campeggi) e in luoghi pubblici come ospedali, chiese, luoghi di culto, cimitero. Quasi la metà (48,1%) delle rapine è commessa in spazi aperti pubblici (in strada o in parchi) e una quota significativa (29,4%) anche in spazi chiusi privati come la casa propria o di amici /parenti e negli spazi attinenti a queste o in albergo/casa per le vacanze. Quasi un terzo (32,8%) delle aggressioni avviene in spazi aperti pubblici (strada, parco ecc.), un quinto (24,9%) sui mezzi pubblici o in stazioni e il 10,9% a scuola o al lavoro. Poche le aggressioni che si verificano a casa propria o di amici/parenti (circa il 5%). Le minacce sono invece perpetrate per il 39,3% nell'ambito dello spazio privato domestico (a casa propria o di amici/parenti e negli spazi attinenti).

Non emergono differenze statisticamente significative se si considera congiuntamente il genere della vittima e il luogo della vittimizzazione. Uomini e donne condividono lo stesso rischio di vittimizzazione nei vari luoghi considerati, con eccezione dei borseggi commessi in luoghi adibiti al commercio (mercati, fiere, negozi) che colpiscono il 28,1% delle donne contro il 4,2% degli uomini e le rapine in strada o spazi pubblici all'aperto che invece colpiscono molto di più gli uomini (62%) delle donne (16,5%).

I furti di veicoli o di parti di essi avvengono spesso nelle vicinanze dell'abitazione (più del 50%), in garage, giardino protetto o parcheggio incustodito. La modalità è sostanzialmente stabile rispetto al 2015-2016, fatta eccezione per i furti di oggetti da veicoli e di furti di parti di automobile/camion per i quali si registra un aumento: per i primi dal 37,7% al 52,7% e per i secondi dal 57,2% al 68,4%.

**FIGURA 8. REATI CHE COLPISCONO L'INDIVIDUO NEL COMUNE IN CUI VIVE LA VITTIMA PER TIPOLOGIA DEL COMUNE.** Anno 2022-2023, per 100 vittime dello stesso tipo di comune



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

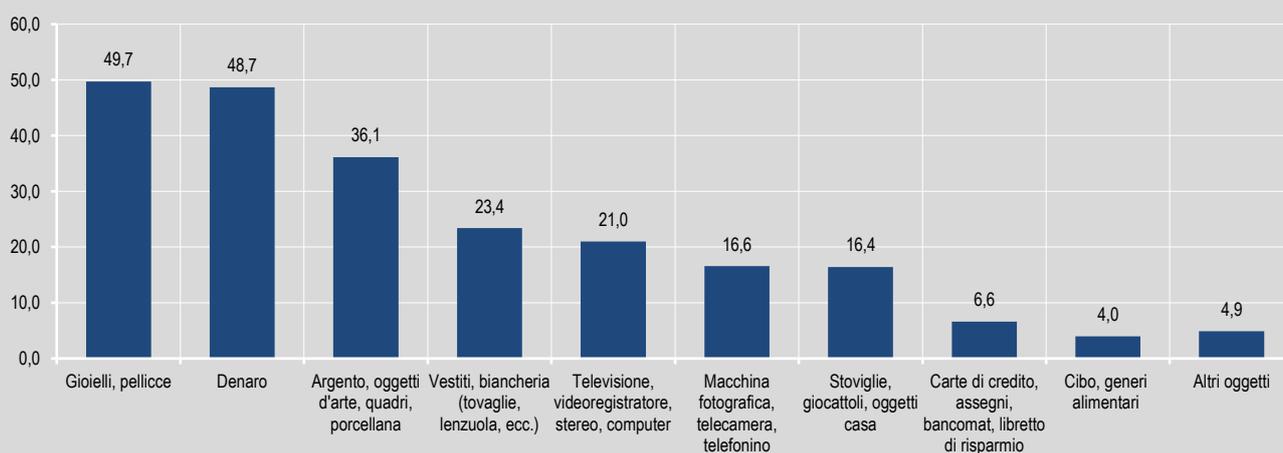
## Aumentano i furti nelle abitazioni con scasso della porta di ingresso

In quasi la metà (47,9%) degli scippi l'oggetto è stato portato via con estrema rapidità senza che la vittima facesse in tempo a rendersi conto di ciò che accadeva, mentre nel 32,6% dei casi la vittima è stata accostata con una scusa mentre camminava. Essere urtati o spinti in un luogo affollato è la modalità più frequente per il borseggio (39,3%), cui segue l'agire con estrema abilità e destrezza del ladro, cosa che riguarda il 28,5% delle vittime visto che non si sono accorte di nulla al momento del furto. Il momento di distrazione della vittima riguarda l'11,9% dei casi.

I furti in abitazione avvengono principalmente (45,4% dei casi) attraverso lo scasso o la rottura delle vie d'accesso principali all'abitazione, le porte e le finestre: nel 28,6% dei casi la porta è stata divelta, scardinata, scassinata (9,5 punti percentuali in più rispetto al 2015-2016), nel 16,8% dei casi invece la finestra è stata rotta, forzata o smontata; nel 30,7% dei casi il ladro è entrato da una finestra, balcone, garage o da una porta lasciata aperta. Nel 9,7% dei casi il furto in abitazione è stato commesso perché il ladro stava già in casa (ad esempio un ospite, un domestico, ecc.). Nel restante 14,2% dei casi il ladro è riuscito ad introdursi in casa in altri modi come aprendo la porta senza forzarla, ha utilizzato chiavi che erano venute in suo possesso, è stato fatto entrare oppure è entrato dal giardino/cortile o da strada privata.

Nei furti in abitazione gli oggetti principalmente rubati sono gioielli e pellicce (49,7%), seguiti dal denaro (48,7%) e da argento, oggetti d'arte, quadri e porcellane (36,1%). Anche vestiti e biancheria (23,4%), televisore, stereo, computer (21,0%), nonché macchina fotografica, telecamera, telefonino (16,6%) e stoviglie, giocattoli, oggetti della casa (16,4%) sono oggetti del furto. Quando il furto riguarda gli oggetti esterni all'abitazione, gli oggetti di interesse dei ladri sono quelli normalmente tenuti all'esterno della casa (zerbino, piante, tubo per innaffiare, ecc.) nel 36,8% dei furti di oggetti esterni. Altri oggetti rubati sono mobili e tappeti, vestiti e biancheria e attrezzature da lavoro/sport.

**FIGURA 9. FURTI IN ABITAZIONE PRINCIPALE PER TIPO DI OGGETTI RUBATI.** Anno 2022-2023, per 100 vittime di furto in abitazione



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Pochi i beni ritrovati dei furti, ma in aumento la percentuale per i veicoli

Un quinto delle vittime di scippo (21,5%) e un quinto (21,1%) delle vittime di borseggio riescono a recuperare completamente o almeno parzialmente gli oggetti rubati. Questo accade invece meno frequentemente per le vittime di furti di oggetti personali e di rapina, le quali riescono a recuperare i beni sottratti rispettivamente nel 10,1% e nel 3,4% dei casi.

I furti in abitazione hanno un esito positivo in circa un quarto dei casi mentre quelli riguardanti gli oggetti esterni all'abitazione rimangono quasi sempre senza esito (83,9%). I furti di veicoli sono quelli caratterizzati da una quota maggiore di esiti positivi che si sono conclusi con il ritrovamento totale o parziale del veicolo, sia in buone sia in cattive condizioni: il 61% dei furti di auto/camion e il 45,7% dei furti di moto/motorini. Quando invece è la bicicletta ad essere rubata, essa viene ritrovata in meno di un caso su 10 (9,5%).

L'essere vittima di reati comporta, tra l'altro, conseguenze sia di natura economica sia per la salute. In particolare, il 43,2% delle vittime di aggressioni è rimasta ferita così come un terzo delle vittime di rapina (33,8%).

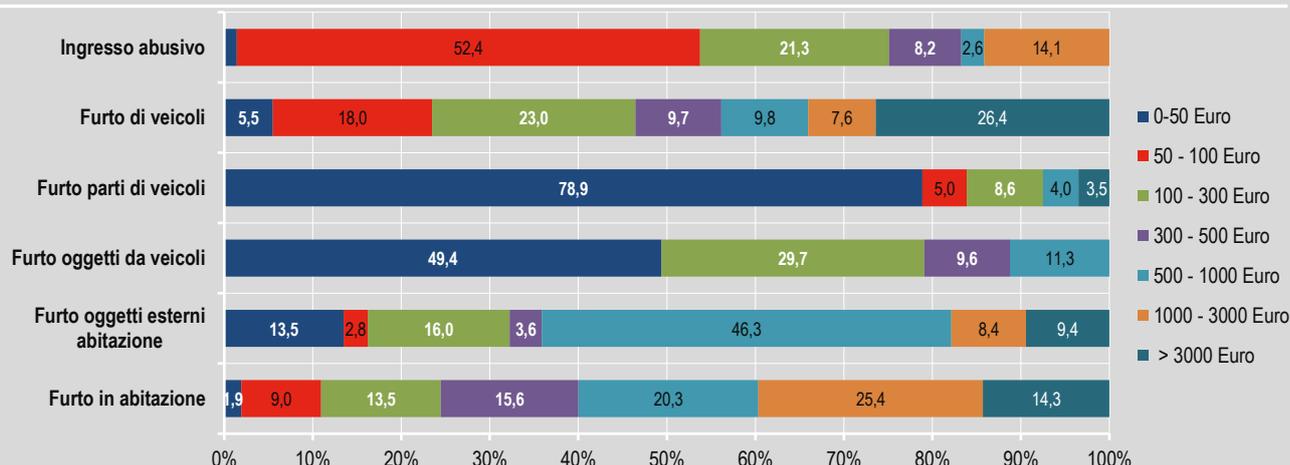
A seconda delle tipologie di reato subito varia anche il danno economico sopportato dalle vittime: non supera i 500 euro nel 90% di borseggi, furti di oggetti personali, furti di oggetti da veicoli e di parti di veicoli, nel 70% dei casi di rapina e nel 77% dei casi di scippi.

La perdita economica varia anche in funzione della condizione professionale della vittima. Quando le vittime sono dirigenti, imprenditori o liberi professionisti il valore medio del danno subito per reati che colpiscono l'individuo è di gran lunga superiore al valore medio della perdita delle vittime in altra condizione socio-economica. Considerando per esempio i borseggi consumati, il valore medio del danno tra le vittime in posizione di dirigenza, imprenditori e liberi professionisti è in media di 237 euro contro i 138 euro dei borseggi le cui vittime sono ritirate dal lavoro o in altra condizione. Gli stessi (dirigenti, imprenditori e liberi professionisti) subiscono un danno superiore alla media anche per i furti di oggetti personali (466 euro contro il valore medio di 230 euro), di scippi (1.043 euro contro il valore medio di 524 euro) e di furti in abitazione (4.422 euro contro il valore medio di 1.852 euro).

Rispetto al valore del danno ricevuto per compiere i reati, i furti in abitazione comportano in oltre la metà dei casi (53,1%) un danno compreso tra i 500 e i 5.000 euro, mentre in quasi tutti i casi relativi a oggetti esterni all'abitazione (90,6%) il danno non supera i 2.000 euro, con il 54,7% dei casi che riporta un danno compreso tra i 500 e i 1.000 euro. L'ingresso abusivo in oltre la metà dei casi (53,8%) non comporta un danno superiore ai 100 euro.

I furti di parti di veicoli nell'83,9% dei casi non implicano un danno che va oltre i 100 euro mentre nel 79,1% dei casi di oggetti rubati all'interno di veicoli il danno sale fino a 300 Euro. Oltre un quarto (27,9%) dei furti di veicoli comporta invece una perdita compresa tra i 2mila e i 25mila euro, con il 12,8% dei casi che arreca un danno compreso tra i 10mila e i 25mila euro.

**FIGURA 10. REATI CHE COLPISCONO LA FAMIGLIA PER VALORE DEL DANNO ARRECATO.** Anno 2022-2023, per 100 vittime dello stesso reato



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Nella maggior parte dei reati l'autore agisce da solo

In più della metà dei casi l'aggressore agisce da solo, con l'eccezione delle rapine: il 68,1% dei casi di scippo e il 58,1% delle aggressioni sono effettuati da un solo autore, mentre nel caso delle rapine il 56,5% dei reati coinvolge più autori. Nei reati per cui è possibile avere informazioni sugli autori dei reati (scippo, rapina ed aggressione), gli autori sono soprattutto o quasi esclusivamente uomini. Le donne sono autrici del 10,2% delle aggressioni, il 7,6% degli scippi e il 3,1% delle rapine.

Gli scippi sono commessi soprattutto da estranei (95,1%), percentuale che diminuisce per le vittime di rapine (65%), delle aggressioni (69%) e raggiunge il minimo per le minacce (39,1%) che riguardano soprattutto conoscenti di vista (30,8%), vicini di casa (14%), ma anche familiari (inclusi i *partner*) e parenti (10,7%).

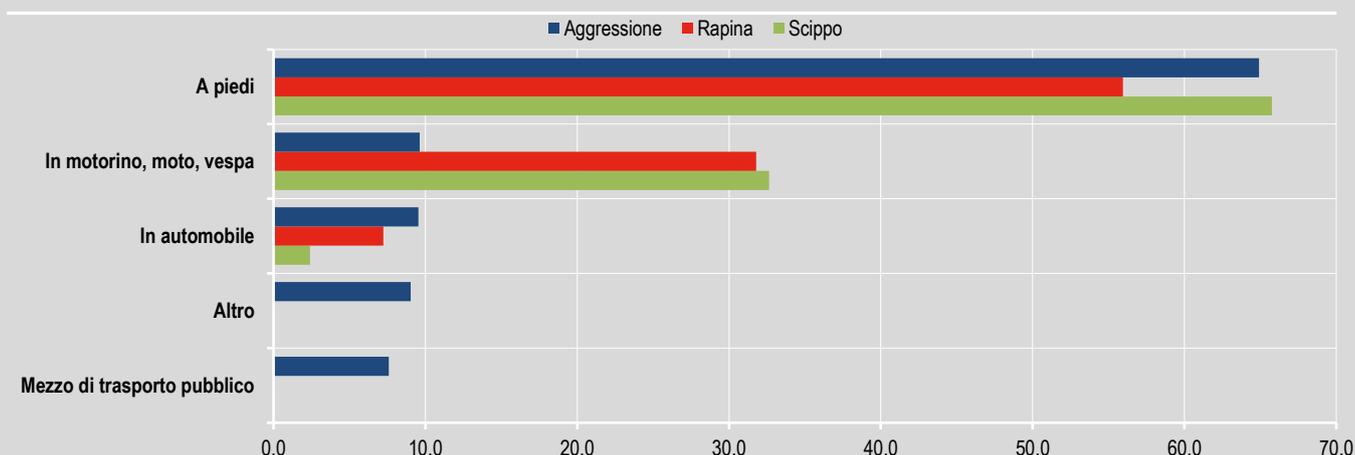
Secondo le vittime, l'autore del reato è italiano nel 67,4% delle aggressioni, nel 48% delle rapine e nel 24,5% degli scippi. La quota di risposte "non so" è alta (28,8%) soprattutto per gli scippi, un dato che è presente anche nelle indagini precedenti e che conferma il fatto che la velocità degli scippi impedisce alla vittima di individuare le caratteristiche dell'aggressore. Le percentuali di scippi e rapine in cui l'autore è, secondo la vittima, uno straniero sono rispettivamente 44,2% e 33,9%.

Le ipotesi sull'origine vengono formulate sulla base di elementi percepiti durante l'evento che variano in base alla tipologia di reato. Nel caso dello scippo, l'apparenza fisica è l'indicatore più citato (60,8%), seguita dalla lingua o accento (33,0%). Nelle rapine prevale invece la lingua o l'accento (50,3%), mentre l'apparenza scende al 37,9%. Nelle aggressioni, oltre alla lingua o accento (53,7%) e all'apparenza (24,0%), si segnala che nel 22,0% dei casi l'autore era già conosciuto dalla vittima.

Nel 60,7% degli scippi l'autore, secondo la vittima, ha un'età compresa tra i 20 e i 40 anni, una percentuale che scende al 37,4% nel caso delle rapine e al 47% nel caso delle aggressioni. Nel caso delle aggressioni, il 34,9% degli autori potrebbe avere un'età compresa tra i 14 e i 20 anni, evidenziando una presenza significativa di giovani in questa tipologia di reato.

Le armi sono utilizzate nel 34,2% delle rapine (nella quasi totalità armi da taglio) e nel 16,9% delle aggressioni (meno della metà sono armi da taglio, valore simile a quello per oggetti contundenti).

**FIGURA 11. VITTIME DI SCIPPI, RAPINE E AGGRESSIONI: DINAMICHE E MEZZI IMPIEGATI.** Anni 2022-2023, per 100 vittime dello stesso reato



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Multi-vittimizzazione più frequente per i reati violenti

Il 62% dei delitti rilevati nel 2022-2023 riguarda casi di vittimizzazione multipla, cioè persone colpite più di una volta nel corso dei dodici mesi precedenti l'intervista, un dato importante ma in diminuzione di un punto percentuale rispetto alla passata indagine (63%). Il dato è soprattutto in calo rispetto alla prima rilevazione del 1997-1998. Negli ultimi 25 anni non soltanto sono diminuite le vittime, ma anche le pluri-vittime: erano pari al 73,5% le persone che avevano subito più reati della stessa tipologia nel 1997-1998, circa 66% nel 2002 e 2008-2009 per approdare al 62% del 2022-2023. Il numero medio di reati subiti per vittima resta pari a 1,7 nel 2022-2023 e 2015-2016, ed era pari a 2,1 circa 25 anni fa.

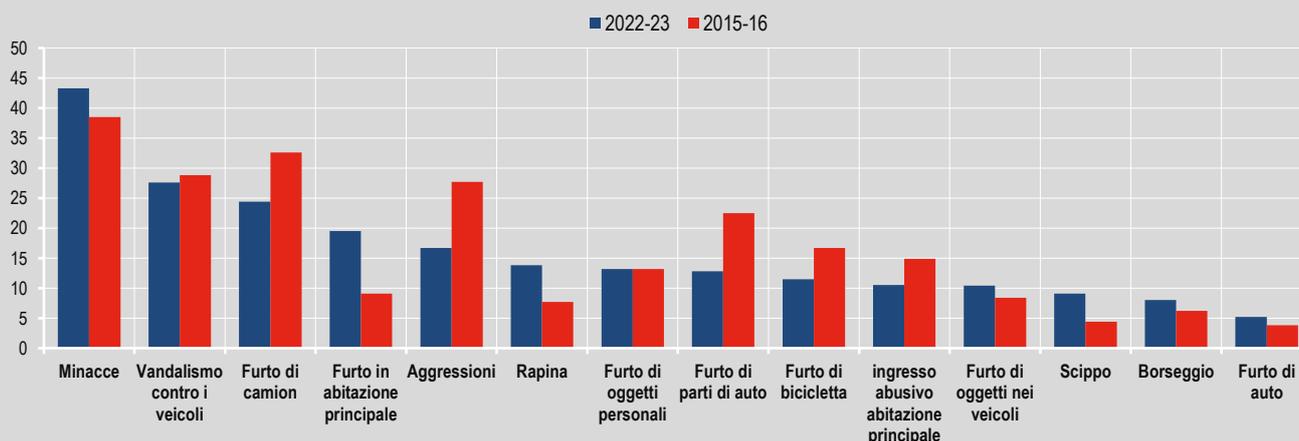
La multi-vittimizzazione (ovvero l'esperienza ripetuta di subire lo stesso reato) è più frequente nel caso di reati violenti contro gli individui – il 28,8% delle vittime ne ha subito due o più nel 2022-2023, un dato stabile rispetto al 2015-2016 – e meno frequente per i reati contro la proprietà (19,2%), che però aumentano significativamente la loro quota rispetto all'11,1% della precedente indagine.

I due reati che si ripetono sulla stessa vittima con maggiore frequenza sono le minacce (il 42,3% delle vittime ne ha subito più di una nei 12 mesi precedenti l'intervista) e le aggressioni (16,7%), con un andamento opposto negli ultimi sei anni: le prime aumentano (erano 38,5% nel 2015-2016) mentre le seconde diminuiscono (21,4% nel 2015-2016).

Tra i reati contro la famiglia, quelli che sono subiti più volte sono quelli contro i veicoli (29,2% delle famiglie che posseggono veicoli, dato stabile rispetto al 29,8% del 2015-2016) e l'abitazione (32,1%, in crescita rispetto al 29,8% della scorsa indagine). Anche il vandalismo contro le abitazioni è tra i reati subiti più di una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista (il 22,3% delle famiglie lo ha subito più di due volte nel 2022-2023).

### FIGURA 12. VITTIME CHE HANNO SUBITO PIÙ VOLTE UNO STESSO REATO PER TIPO DI REATO.

Anni 2015-2016 e 2022-2023, per 100 vittime dello stesso reato



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

## Glossario

**Aggressione:** la formulazione del quesito recita: "... le è mai capitato di essere assalito o aggredito in un modo che l'ha veramente spaventata, sia in casa che altrove, per esempio in un locale pubblico, per strada, a scuola, sui mezzi di trasporto, allo stadio, al lavoro, escludendo le situazioni legate a furti o a molestie sessuali?".

In caso di risposta negativa, la domanda viene riformulata attraverso la descrizione di alcuni comportamenti di aggressione in maniera analoga a quanto viene fatto per le violenze fisiche nell'indagine sulla Sicurezza delle donne.

"...le è mai capitato che qualcuno:

- L'abbia schiaffeggiata, le abbia tirato contro un oggetto che poteva farle male, l'abbia spinta o le abbia tirato i capelli?
- L'abbia picchiata, presa a pugni, colpita con oggetti o presa a calci o abbia usato una pistola o un coltello contro di Lei?"

Anche in questo caso bisogna precisare che nel reato di aggressione, come per le minacce, il fine ultimo non è il furto. La differenza tra il reato di minaccia e il reato di aggressione, è che nell'aggressione c'è l'effettivo ricorso alla violenza fisica. Si fa presente che anche una violenza o un maltrattamento subito nell'ambito familiare è da considerarsi un'aggressione e deve essere quindi rilevata in questa sede.

**Atti di vandalismo:** riguardano l'abitazione o alcune parti di essa, i veicoli di proprietà della famiglia e, infine, qualsiasi altra proprietà appartenente alla famiglia.

La formulazione del quesito è: "... la sua abitazione o alcune parti di essa sono state volutamente danneggiate o distrutte (imbrattamento, finestre rotte, porte graffiate)?".

Il quesito viene ripetuto per "... l'automobile o altri veicoli di proprietà sua o di proprietà della sua famiglia" e per "altri beni di proprietà sua o della sua famiglia".

Nei quesiti è accentuata l'intenzionalità dell'autore dell'atto di vandalismo. Un episodio accidentale non deve essere confuso con un atto di vandalismo; ad esempio, il tamponamento all'uscita di un posteggio non può essere considerato nella maggior parte dei casi intenzionale, ma casuale. A volte, invece, un tentato furto può trasformarsi in vandalismo; ad esempio, un ladro che ha provato a rubare l'automobile, ma non vi è riuscito, può squarciare le tappezzerie o danneggiare in diversi modi la vettura come conseguenza della sua rabbia, ma senza che questo comportamento sia finalizzato a portare a termine il furto. In questo caso il reato va classificato sia come tentativo di furto che come vandalismo.

**Borseggio:** furto in cui viene utilizzata la destrezza e l'abilità nel rubare senza farsene accorgere. La vittima è presente, ma passiva, non è coinvolta direttamente. Non viene fatto uso della forza. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha rubato ... che portava indosso senza che lei al momento se ne accorgesse ...".

**Clonazione e furto della carta di credito/bancomat:** si configura come un reato di recente emersione. La sottrazione del denaro può avvenire in diversi modi: può essere rubata la carta di credito, così come può essere clonata o possono essere rubati i codici di accesso al conto o alla carta o alle altre possibili tessere bancarie. La formulazione del quesito è: "Le è capitato che qualcuno abbia utilizzato la carta di credito, il bancomat, gli assegni o i dati delle carte o del conto corrente, per fare degli acquisti o per ritirare del denaro, senza autorizzazione?".

**Furto in abitazione:** nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha rubato o ha tentato di rubarle qualcosa nella abitazione in cui vive o in una casa che ha a disposizione o che ha usato ad esempio nel periodo delle vacanze? Non consideri il furto di oggetti esterni alla casa, come la posta, lo zerbino, il tubo per innaffiare o oggetti dal pianerottolo".

La domanda viene posta sia per l'abitazione principale, sia per l'abitazione secondaria.

**Furto di oggetti esterni all'abitazione:** "...le hanno rubato qualcosa da strutture esterne alla sua casa principale o alla sua casa secondaria, come da una rimessa degli attrezzi, uno scantinato, un giardino o dalla cassetta della posta? Non consideri il furto di biciclette e di veicoli".

La domanda viene posta sia per l'abitazione principale, sia per l'abitazione secondaria.

**Furto di oggetti personali:** in questo caso la vittima non è presente e quindi non è coinvolta, perché non porta gli oggetti direttamente con sé. È frequente nelle circostanze in cui degli oggetti vengono lasciati incustoditi in un qualsiasi luogo e per qualsiasi motivo. Il furto di oggetti personali è diverso dall'appropriazione di oggetti dimenticati, che, sebbene sia un reato, non viene rilevato dall'indagine. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha rubato.... denaro o oggetti che non portava direttamente con sé ...".

**Furto di oggetti da veicoli:** la formulazione del quesito è: "...qualcuno ha rubato degli oggetti che erano all'interno dei veicoli di proprietà sua o della sua famiglia, tipo valigie, occhiali....?"

**Furto di parti di veicoli:** la formulazione del quesito è: "...qualcuno ha rubato una o più parti appartenenti ai veicoli di sua proprietà o della sua famiglia, ad esempio le borchie, i cerchioni, la ruota di scorta, la benzina, l'antenna autoradio?" Il quesito viene ripetuto distintamente per ogni altro veicolo che la famiglia possiede (furgone/camion/trattore/camper, moto, ciclomotore e bicicletta).

**Furto di veicoli:** la formulazione del quesito è: "... qualcuno ha tentato di rubarle o le ha rubato ... l'automobile?" Il quesito viene ripetuto distintamente per ogni altro veicolo che la famiglia possiede (furgone/camion/trattore/camper, moto, ciclomotore e bicicletta).

**Ingresso abusivo:** è riferito alla situazione in cui una persona penetra, entra in casa, senza averne il diritto, ma non ruba nulla. L'ingresso abusivo si differenzia dal furto proprio in quanto l'intento non è quello di rubare alcunché. Si pensi, ad esempio, al caso di vagabondi che penetrano nelle abitazioni secondarie (case di villeggiatura) solo con l'intenzione di trovare un ricovero per la notte o per usarne i servizi.

Il quesito chiede: "Qualcuno è entrato illegalmente nell'abitazione in cui vive o in una casa che ha a disposizione (al mare, in montagna, ecc.) senza volere rubare nulla, ad esempio forzando la serratura o arrecando danni alle finestre?"

**Maltrattamento e furto di animali:** se la famiglia possiede o ha posseduto animali, si chiede se "Qualcuno ha rubato o ha cercato di rubarle gli animali di sua proprietà o di proprietà della sua famiglia?" e se "Qualcuno ha maltrattato, ferito o ucciso gli animali di sua proprietà o di proprietà della sua famiglia?"

**Minacce:** La formulazione del quesito recita: "... ha ricevuto delle minacce sia direttamente con o senza un'arma, sia indirettamente per telefono, per posta, sui social network o tramite intermediari, in un modo che l'ha veramente spaventata?"

Per comprendere la distinzione tra una minaccia e una rapina bisogna considerare il fine per cui viene compiuto il reato. La minaccia non è finalizzata al furto, mentre la rapina sì.

Per esempio si parla di minaccia quando:

- una persona viene inseguita insistentemente;
- una persona riceve telefonate minacciose;
- una persona viene apostrofata violentemente da un vicino perché il cane entra sempre nella sua proprietà;
- una ragazza viene intimorita dal fidanzato con la minaccia che se lo lascia lui le impedirà di farsi una nuova vita.

**Rapina:** in tale caso vi è un esplicito e intenzionale ricorso alla forza; la vittima viene coinvolta direttamente e profondamente. L'uso della forza non si esercita solo per mezzo di un'arma o della violenza fisica manifesta (ad esempio un pugno, un calcio), ma si esplica anche attraverso la coercizione o la minaccia. Si pensi, ad esempio, a tutte quelle situazioni in cui viene reso impossibile agire, o in cui si è immobilizzati, o viene attuata una costrizione psicologica. La rapina si differenzia dall'aggressione e dalle minacce per il fine che vuole conseguire: non la violenza fine a sé stessa, ma il furto di una determinata proprietà. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha fatto delle minacce o l'ha aggredita con o senza un'arma per derubarla di ...".

**Reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo:** si sono considerati ai fini delle elaborazioni in questa categoria gli scippi, i borseggi, i furti di oggetti personali.

**Reati violenti che hanno come vittima l'individuo:** si sono considerati ai fini delle elaborazioni in questa categoria le rapine e le aggressioni.

**Reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia:** sono considerati i furti di veicoli, furti di parti di veicoli, di oggetti da veicoli, atti di vandalismo, maltrattamento e furto di animali, furti in abitazione, furti di oggetti esterni all'abitazione e ingresso abusivo.

**Scippo:** in tale caso viene utilizzata la destrezza, la velocità. La vittima è coinvolta direttamente nella dinamica del furto, perché l'oggetto le viene strappato di dosso. L'uso della forza non è, però, intenzionale in quanto una eventuale lesione della vittima può derivare, ad esempio, da una caduta. La forza, quindi, è una conseguenza e non un fine, né un mezzo per compiere il reato. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha strappato con forza ... senza minacciarla né con armi né con parole".

**Truffa:** reato contro il patrimonio caratterizzato da quattro elementi fondamentali: il raggirio o l'artificio; l'induzione in errore della vittima come conseguenza del raggirio e dell'artificio; il compimento di un atto patrimoniale da parte della vittima a seguito dell'induzione in errore; il danno patrimoniale per la vittima, cui segue un "ingiusto" profitto per chi ha agito la truffa. I dati relativi a questo reato sono stati raccolti per la prima volta nell'ultima edizione dell'indagine nel 2008-2009, poiché risultava, dai dati delle statistiche amministrative, particolarmente emergente. È un reato molto complesso e di difficile definizione: spesso, infatti, le vittime possono sentirsi truffate anche se non lo sono state davvero.

Il raggirio consiste in un discorso o un ragionamento teso a produrre un falso ragionamento nella vittima; attraverso l'artificio invece la vittima viene indotta a vedere una situazione che in realtà non esiste (ad esempio, quando alla vittima viene palesata la possibilità che il fatto di non acquistare una rivista specializzata in diritto tributario, possa

portargli come conseguenza un accertamento tributario). Anche la menzogna o il passare sotto silenzio la verità sono parte di un inganno, così come l'esagerare le qualità di un bene posto in vendita. Per induzione in errore si intende quella situazione in cui la vittima viene indotta a pensare che una certa situazione sia positiva per lei. L'induzione in errore permane anche quando è la vittima rivolgersi all'agente della truffa, ad esempio per acquistare un bene o chiedere consigli.

L'agente della truffa agisce consapevolmente, è a conoscenza del danno che sta arrecando. Per parlare di truffa, l'induzione in errore tramite raggiri o artifici deve portare alla vittima un danno patrimoniale, ovvero la vittima a causa del reato perde un bene patrimoniale e non ha alcuna utilità economica che si riprometteva di avere, firmando quel contratto o comprando quel bene o quel servizio. Si parla di truffa se la persona non voleva comprare il bene (ad esempio un filtro per l'acqua), ma è stata indotta a farlo con raggiri (ad esempio, perché gli viene detto che l'acqua del rubinetto è inquinata), anche se ha corrisposto un giusto prezzo per l'acquisto della cosa. Al danno della vittima deve corrispondere un ingiusto profitto per l'agente della truffa o per altri, profitto che può essere patrimoniale o non. "Ingiusto" significa che il profitto è non dovuto al soggetto (che si appropria del profitto). Il dolo della truffa sta nella volontarietà del fatto, l'agente è cosciente e vuole trarre in inganno la vittima allo scopo di danneggiarla e trarne un ingiusto profitto. Quindi per esservi una truffa deve esserci un inganno consapevole, la disposizione patrimoniale e la realizzazione del profitto. Il tentativo è configurabile, ma non è rilevato in questa indagine.

La formulazione dei quesiti è articolata secondo diversi tipi di truffe che possono essere subite: le truffe legate all'acquisto di beni o servizi su internet, l'accesso a dei falsi siti bancari con conseguenti perdite finanziarie, le frodi vis a vis subite generalmente in casa a opera di falsi funzionari, le frodi contrattuali.

#### *Truffe legate all'acquisto di beni o servizi su internet*

"Le è capitato che, in occasione di questi acquisti (su internet):

- la merce pagata o i servizi pagati non siano mai arrivati?
- i beni e/o i servizi acquistati fossero diversi per qualità o quantità dalla descrizione sul sito?
- in occasione di uno di questi acquisti sia stato prelevato dal suo conto più denaro di quello da lei autorizzato?"

#### *Truffe legate alla rete informatica - Phishing*

"Le è capitato di rispondere a delle false e-mail, inviatele dalla sua banca o da altri istituti di credito o dalle poste oppure che si sia collegato a falsi siti cui ha rilasciato dati personali (ad esempio il numero del suo conto corrente o i codici di accesso o altri dati o codici identificativi)? A seguito di questo fatto è stato sottratto denaro dal suo conto corrente o da quello della sua famiglia?"

#### *Frodi vis a vis da falsi funzionari*

"È mai capitato a lei o a qualcuno della sua famiglia che dei falsi funzionari/operatori di enti pubblici, aziende o false associazioni di volontariato l'abbiano ingannata (sia in casa che altrove):

- per rubare o farsi consegnare denaro o oggetti di valore?
- per avere offerte o donazioni?"

#### *Frodi legate a contratti*

"È mai capitato a lei o a qualcuno della sua famiglia di essere stato ingannato con riferimento a:

- contratti firmati per l'acquisto di merci, beni o servizi (ad esempio, per l'acquisto di case, terreni, automobili, enciclopedie, corsi di formazione, contratti telefonici etc.)?
- contratti stipulati con ditte, società o cooperative poi risultate fittizie o inesistenti (ad esempio per acquisti di case, riparazioni, ristrutturazioni ...?)

#### *Altre frodi*

"È stato ingannato:

- con la prospettiva di grosse vincite alla lotteria, di fare investimenti vantaggiosi, di trovare lavoro?
- con richieste di denaro ad esempio per aiutare qualcuno con problemi economici o di salute?"

# Nota metodologica

## Le caratteristiche dell'Indagine

La Rilevazione sulla sicurezza dei cittadini è una indagine campionaria condotta mediante interviste agli individui dai 14 anni in su.

L'indagine, denominata "Multiscopo sulle famiglie: Sicurezza dei cittadini", IST – 01863, è prevista dal Programma statistico nazionale 2022–2024 (<https://www.sistan.it/index.php?id=52>).

L'Indagine è di tipo trasversale a cadenza quinquennale e ha la finalità di conoscere la dimensione e la diffusione del fenomeno della criminalità, le conseguenze di alcuni reati e la percezione che i cittadini hanno della loro sicurezza nei luoghi in cui vivono. È preso in considerazione un numero definito di reati contro il patrimonio e contro la persona che hanno come vittime gli individui e le famiglie e per i quali possono essere individuati dei parametri oggettivi di rilevazione.

## Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione è stata effettuata tra novembre 2022 e luglio 2023. Tra il 2022 e il 2023 sono stati intervistati 29.317 individui sia mediante intervista telefonica sia faccia a faccia (ottenendo in tal modo un tasso di risposta complessivo pari al 76,8%). L'intervistato è stato chiamato a rispondere ad episodi di cui lui stesso o la sua famiglia sono stati protagonisti.

Le edizioni precedenti sono state ripetute ogni 5/6 anni a partire dal 1997-1998.

## Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dagli individui residenti in Italia (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza).

## Strumenti di rilevazione

La raccolta dati si è svolta con tecnica mista Cati-Capi.

Taluni quesiti della rilevazione, a causa della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine sulla sicurezza dei cittadini e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/164581>.

## Il periodo di riferimento

Il periodo di riferimento cui si fa riferimento per raccogliere i dati sui reati dovrebbe essere il più possibile vicino alla data dell'intervista per ridurre al minimo gli errori di memoria. A tale scopo, un periodo di riferimento che copre gli ultimi 12 mesi precedenti all'intervista offre maggiore garanzia per il corretto ricordo degli episodi di vittimizzazione. Per questo motivo nei quesiti si fa riferimento ad un periodo che va dal giorno precedente l'intervista ai 12 mesi di calendario precedenti. Se ad esempio una intervista è stata effettuata il 12 giugno del 2023, il periodo di riferimento includono i mesi che vanno dal 12 giugno 2022 fino all'intervista. Fanno eccezione da questa impostazione i dati raccolti sulle molestie sessuali e sulla corruzione, i cui periodi di riferimento sono anche "il corso della vita" e "gli ultimi 3 anni" precedenti l'intervista.

## Il problema del ricordo

Le indagini che raccolgono i dati sulle esperienze di vittimizzazione sono spesso affette dal problema legato al ricordo e alla corretta collocazione temporale degli eventi subiti. L'accuratezza della memoria dipende dalla gravità dell'evento, dalla sua frequenza e dal tempo trascorso da quando l'evento è accaduto. Se un crimine è un evento raro, è più probabile che venga ricordato, mentre chi sperimenta reati frequentemente potrebbe avere maggiori difficoltà a ricordare ogni singolo episodio, per esempio, questo può rappresentare un problema particolare nel caso della violenza domestica, ma anche nel caso delle minacce e delle aggressioni, più spesso caratterizzate da serie di eventi. Inoltre, i crimini minori potrebbero essere facilmente dimenticati, indipendentemente dalla loro frequenza. Da ultimo va notato che il tempo trascorso dal momento in cui si è subito il reato a quando lo si chiede (durante l'intervista) influenza la probabilità che il rispondente lo ricordi, quindi la durata e la definizione del periodo di riferimento sono importanti, così come il momento dell'intervista rispetto al periodo cui si intende fare riferimento.

Esistono diverse strategie che possono essere utilizzate per affrontare il problema della localizzazione precisa del ricordo corretto delle esperienze di vittimizzazione nel tempo, alcuni di queste ormai consolidati nella letteratura sul tema e nelle linee guida internazionali. Anche l'Istat utilizza diverse strategie soprattutto al fine di contenere il "telescoping effect forward", consistente nell'avvicinare nel tempo reati avvenuti in un arco temporale più lontano.

A questo scopo si usa la tecnica del “*funneling effect*”, usando dei quesiti ad imbuto che chiedono se un reato sia stato subito negli ultimi 3 anni e poi, in caso di risposta positiva, si chiede se è avvenuto nei 12 mesi. Questa tecnica consente al rispondente di segnalare un crimine impresso nella sua memoria ma che non è accaduto nel periodo di riferimento di specifico interesse (i 12 mesi), riducendo così la possibilità che i reati vengano erroneamente inclusi nel periodo della stima di interesse.

Inoltre, la tecnica del *bounding*, che definisce la data precisa dell'evento aiuta a collocarlo più precisamente.

Ai fini della precisione del ricordo vengono utilizzati anche altri ausili mnemonici che aiutano sia a stimolare la memoria delle persone sia a collocare il reato nel periodo corretto. Ad esempio, l'intervistatrice in caso in cui la vittima non ricordi il mese e il trimestre di accadimento dell'evento, le chiede di ricordare se questo sia avvenuto vicino a compleanni, anniversari e altre date importanti come le festività natalizie o ad esempio come era vestita in base alla stagione.

### La strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati

La popolazione di interesse dell'Indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui di 14 anni e più che le compongono. Sono esclusi gli individui che sono membri permanenti delle convivenze. Per famiglia si intende la famiglia di fatto, ovvero un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è di tipo trasversale e ha la finalità di fornire stime di parametri di diversa natura (totali, medie, rapporti, frequenze assolute e relative), riferite alle famiglie e/o agli individui, con diversi riferimenti territoriali:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);
- le regioni geografiche;
- cinque aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni, così definite:
  - A, area metropolitana suddivisa in:
    - A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari;
    - A2, comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana;
  - B, area non metropolitana suddivisa in:
    - B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;
    - B2, comuni con 2001-10.000 abitanti;
    - B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;
    - B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

La progettazione dell'Indagine ha considerato come lista della popolazione di interesse l'archivio unificato delle anagrafi comunali (LAC, liste anagrafiche comunali) annualmente raccolte dall'Istat, che ha consentito di basare il campionamento su una lista delle unità appartenenti alla popolazione non affetta da errori di copertura.

Per quanto riguarda la tecnica di indagine la progettazione dell'Indagine ha seguito la metodologia utilizzata per l'edizione precedente dell'indagine ed è stata pertanto basata sull'utilizzo di una doppia tecnica di rilevazione delle famiglie, a seconda della presenza o meno di un recapito telefonico. Pertanto, a partire dalla lista relativa alla popolazione di interesse, sono stati individuati due collettivi che costituiscono una partizione dell'intera popolazione obiettivo: sul collettivo delle famiglie a cui è associato un numero di telefono è stata condotta un'indagine con intervista CATI, mentre sul collettivo delle famiglie senza un recapito telefonico la rilevazione è stata condotta mediante intervista faccia a faccia con tecnica CAPI, somministrato da intervistatrici appositamente formate.

La partizione della popolazione in due sotto-popolazioni su cui utilizzare tecniche di rilevazioni differenti ha determinato la necessità di utilizzare sui due collettivi due disegni di campionamento differenti: per la popolazione degli individui con telefono, non sussistendo la necessità di concentrare il campione sul territorio, è stato possibile definire, come fatto per le precedenti edizioni dell'Indagine, un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato; per gli individui senza telefono, invece, è stato necessario utilizzare un disegno a due stadi (in cui le unità di primo stadio sono i comuni) come è solitamente necessario fare quando l'intervista deve avvenire faccia a faccia.

È utile ricordare che, in generale, utilizzare un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato è preferibile perché determina un guadagno nell'efficienza delle stime rispetto ad un disegno a due stadi, nel quale le stime risentono dell'associazione tra le unità appartenenti stesso comune. In questo caso tuttavia, la scelta di un disegno a due stadi è una scelta obbligata ma ha costituito una soluzione per ridurre l'impatto distorsivo derivante dalla forte sottocopertura della popolazione con telefono rispetto al totale della popolazione italiana.

## Disegno di campionamento

### Lista di campionamento, informazioni disponibili per lo studio del disegno e numerosità campionaria

L'archivio unificato delle anagrafi comunali contiene le informazioni degli individui e delle famiglie residenti sul territorio italiano: per ciascun individuo sono riportate, oltre alle variabili identificative – compreso il codice fiscale - l'indirizzo, la data di nascita, il sesso, la cittadinanza e l'anno di iscrizione in anagrafe. Tale archivio è stato agganciato alla lista dei numeri di telefono di telefonia fissa SEAT-Consodata.

La prestabilita dimensione campionaria complessiva di circa 31.000 interviste individuali è stata suddivisa in circa 13.000 interviste CATI e 18.000 CAPI, al fine di mantenere una sostanziale proporzione nell'allocazione del campione, dal momento che la popolazione con disponibilità di recapito telefonico rappresenta circa il 30% del totale.

Per entrambi i disegni campionari è stata utilizzata la stratificazione definita dall'incrocio della regione e le sei tipologie comunali definite precedentemente.

### Il disegno campionario per la popolazione con telefono

Per la parte di popolazione a cui è associato un numero di telefono, è stato utilizzato un disegno a uno stadio stratificato. Gli strati sono definiti dall'incrocio della regione e della tipologia comunale, ottenendo un numero complessivo di strati pari a 104. La numerosità campionaria di 13.000 individui è stata suddivisa tra le regioni in un'ottica di compromesso tra un'allocazione uguale e una proporzionale, come fatto per le precedenti edizioni dell'indagine, mentre all'interno delle regioni la numerosità è stata suddivisa tra le tipologie comunali in modo proporzionale alla popolazione di 14 anni e oltre presente nelle famiglie con telefono.

All'interno degli strati le unità campionarie, ossia gli individui di 14 anni e più, sono state selezionate con probabilità uguali e senza reimmissione, mediante tecnica di selezione sistematica. Le numerosità campionarie del campione relative alle interviste CATI per regione sono riportate nel prospetto 1.

### Il disegno campionario per la popolazione senza telefono

#### Descrizione generale del disegno di campionamento

La numerosità campionaria di 18.000 individui attribuita alla parte CAPI dell'indagine è stata suddivisa tra le regioni in un'ottica di compromesso tra un'allocazione uguale e una proporzionale, mentre all'interno delle regioni la numerosità è stata suddivisa tra le tipologie comunali in modo proporzionale alla popolazione di 14 anni e oltre presente nelle famiglie senza telefono, come fatto per la parte CATI dell'indagine.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le cinque aree A1, A2, B1, B2, B3 e B4, i comuni italiani sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente in famiglie senza telefono:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni AR) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno a uno stadio stratificato.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono gli individui di 14 anni e più.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre gli individui vengono estratti con probabilità uguali.

#### Stratificazione e selezione delle unità campionarie

All'interno dei domini definiti dall'incrocio di regione e tipologia comunale i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica (definita in termini di individui delle famiglie senza telefono) nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di  $\bar{n} = 1$  comuni campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme NAR;
- scelta di un numero minimo di individui da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato diversificato tra regioni e tipologie comunali ed è stato posto pari a 26 per la maggior parte delle regioni medio grandi, mentre per le regioni di dimensione demografica minore (Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Bolzano/Bozen e Trento) è stato posto

pari a 22 (16 per la tipologia B3);

- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione.

Il procedimento di stratificazione, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione;
- determinazione di una soglia di popolazione per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$${}_d\lambda = \frac{{}_d\bar{m}}{{}_d f}$$

in cui per la generica regione geografica  $d$  si è indicato con:  ${}_d\bar{m}$  il numero minimo di interviste in ciascun comune campione;  ${}_d f$  la frazione di campionamento a livello del dominio  $d$ ;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore o uguale a  ${}_d\lambda$  sono definiti come comuni AR e i rimanenti come NAR;
- suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari a  ${}_d\lambda$ .

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow<sup>1</sup>. Gli individui sono estratti in modo sistematico dalla lista degli individui senza telefono di ciascun comune.

La realizzazione del disegno campionario ha previsto una dimensione effettiva del campione di 18.000 individui distribuiti in 680 comuni. Le numerosità campionarie di comuni e individui del campione per le interviste CAPI per regione sono riportate nel prospetto 1.

<sup>1</sup> Madow, W.G. (1949) "On the theory of systematic sampling II", Ann. Math. Stat., 20, 333-354

**PROSPETTO 1. DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL CAMPIONE EFFETTIVO CATI DI INDIVIDUI E DEL CAMPIONE EFFETTIVO CAPI DI COMUNI E INDIVIDUI**

REGIONI	Individui del campione CATI	Comuni campione CAPI	Individui del campione CAPI
Piemonte	551	37	875
Valle d'Aosta	262	15	429
Lombardia	979	59	1484
Bolzano	267	16	339
Trento	335	20	481
Veneto	721	42	1075
Friuli-Venezia Giulia	373	22	580
Liguria	318	16	463
Emilia-Romagna	599	34	1157
Toscana	582	37	885
Umbria	365	21	559
Marche	424	30	665
Lazio	808	39	1224
Abruzzo	426	28	615
Molise	456	22	692
Campania	1011	55	1541
Puglia	582	38	903
Basilicata	385	24	588
Calabria	403	26	621
Sicilia	1108	62	1779
Sardegna	537	37	870
<b>ITALIA</b>	<b>11492</b>	<b>680</b>	<b>17825</b>

**Procedimento per il calcolo delle stime**

## Definizione del sistema di pesi

Le stime prodotte dall'indagine sono stime di frequenze assolute e relative riferite agli individui (variabili definite per fenomeni di tipo individuale) e alle famiglie ad essi associate (variabili definite per fenomeni di tipo familiare).

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima standard per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, ad esempio, ad un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 100, vuol dire che questa unità rappresenta se stessa ed altre 99 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:  $d$ , indice di livello territoriale di riferimento delle stime;  $h$ , indice di strato (che indica per il disegno CATI il dominio definito dall'incrocio di regione e tipologia comunale e per la parte CAPI lo strato dei comuni all'interno del medesimo dominio);  $j$ , indice di famiglia;  $q$  indice di individuo all'interno della famiglia;  $y$ , generica variabile oggetto di indagine;  $Y_{hjq}$  valore di  $y$  osservato sull'individuo  $q$  della famiglia  $j$  dello strato  $h$ ;  $Q_{hj}$ , numero di individui di 14 anni e oltre appartenenti alla famiglia  $j$  dello strato  $h$ ;  $M_h$ , numero di famiglie residenti nello strato  $h$ ;  $m_h$ , campione di famiglie nello strato  $h$ ;  $q_h$ , numero di individui campione nello strato  $h$ ;  $H_d$ , numero di strati nel dominio di interesse  $d$ . Per semplicità si omette per il momento l'indice di comune  $i$  appartenente allo strato  $h$ , che deve essere considerato solamente per la parte di campione selezionato mediante disegno a due stadi.

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio  $d$  (ad esempio una regione geografica) il totale della variabile  $y$  oggetto di indagine riferita agli individui (ad esempio il numero totale di scippi subiti dagli individui di 14 anni e oltre), espresso dalla seguente relazione:

$${}_dY = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{Q_h} y_{hi} \quad (1)$$

Una stima del totale (1) è data dalla seguente espressione:

$${}_d\hat{Y} = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{q_h} y_{hi} \cdot w_{hi} \quad (2)$$

in cui  $y_{hj}$  e  $w_{hj}$  rappresentano rispettivamente il valore assunto dalla variabile  $y$  e il peso finale da attribuire all'individuo campione  $i$  dello strato  $h$ .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il peso finale associato a ciascuna unità campionaria per il valore della variabile  $y$  assunto da tale unità ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che ha le seguenti finalità: correggere l'effetto distorsivo dovuto agli errori di lista e al fenomeno della mancata risposta totale; tenere conto della conoscenza di alcuni totali noti sulla popolazione oggetto di studio, nel senso che le stime campionarie di tali totali devono coincidere con i rispettivi valori noti.

La procedura per la costruzione dei pesi finali da attribuire alle unità campionarie, è articolata in due distinte fasi:

Fase 1. Il peso diretto è ottenuto come reciproco della probabilità di inclusione di ogni unità campionaria nel campione.

Fase 2. I pesi ottenuti al passo 1 vengono calibrati considerando congiuntamente i due campioni CATI e CAPI, rispetto a totali noti calcolati sulla popolazione complessiva per i quali sono disponibili dati più aggiornati da fonte demografica e/o da altre indagini.

Per questa Indagine sono stati calcolati due sistemi di pesi differenti per la produzione delle stime riferite agli individui e alle famiglie.

Calcolo dei pesi diretti

Il peso diretto individuale viene calcolato in maniera differente a seconda della modalità di rilevazione, CATI o CAPI che determina un diverso disegno di campionamento. Relativamente al disegno CAPI, siano:  $Q_h^{NT}$  il numero di individui senza telefono dello strato  $h$ ,  $Q_{hi}^{NT}$ , il numero di individui senza telefono nel comune  $i$ , dello strato  $h$ ;  $Q_{hi}^{NT}$  il numero di individui eleggibili residenti nel comune  $i$  dello strato  $h$ ,  $q_{hi}^{NT}$ , il numero di individui senza telefono campione selezionati nel comune  $i$  dello strato  $h$ . Relativamente al disegno CATI siano invece:  $Q_h^T$ , il numero di individui con telefono nello strato  $h$ ;  $q_h^T$ , il numero di individui campione con telefono selezionate nello strato  $h$ . I pesi diretti per CATI e CAPI vengono calcolati rispettivamente come:

$$w_{hj} = \begin{cases} w_{hj}^{NT} = \frac{1}{\pi_{ik}} \cdot \frac{N_h^{NT}}{n_h^{NT}} & \text{pesi diretti degli individui senza telefono (CAPI)} \\ w_{hj}^T = \frac{N_h^T}{n_h^T} & \text{pesi diretti degli individui con telefono (CATI)} \end{cases} \quad (3)$$

- dove  $\pi_{ih}$  è la probabilità di inclusione del comune  $i$  dello strato  $h$ .

Il peso a livello familiare si ottiene in entrambi i casi dividendo i pesi individuali così ottenuti per il numero di componenti eleggibili della famiglia osservata:

$$w_{hj}^{fam} = \frac{w_{hj}}{n_{comp_j}} \quad (4)$$

Calcolo dei pesi finali

Per la calibrazione dei pesi individuali la popolazione di riferimento è costituita dagli individui di 14 anni e oltre. I totali noti imposti a livello regionale sono i seguenti:

- popolazione per sesso e classi di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74, 75 e oltre);
- popolazione per tipologia comunale (aree A1, A2, B1, B2, B3, B4 definite nel paragrafo 1);
- popolazione per cittadinanza (italiano/straniero);
- popolazione per titolo di studio (1 – fino alle medie, 2 – superiori, 3 – laurea ed oltre);
- popolazione per dimensione familiare (famiglie monocomponenti per sesso ed età (14-64, 65 e oltre), 2 componenti, 3-4 componenti, 5 e più componenti).

Per la calibrazione dei pesi a livello familiare, la popolazione di riferimento è costituita dall'intera popolazione residente e i totali noti a livello di regione sono i seguenti:

- a. popolazione per sesso e classi di età (0-13, 14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74, 75 e oltre);
- b. popolazione per tipologia comunale;
- c. popolazione per dimensione familiare (famiglie monocomponenti per sesso ed età (14-64, 65 e oltre), 2 componenti, 3-4 componenti, 5 e più componenti).

È utile osservare che i vincoli relativi al titolo di studio e alla dimensione delle famiglie sono stati introdotti nonostante il fatto che non si basino su totali noti da fonte censuaria o anagrafica, ma su stime prodotte da indagini campionarie, l'indagine sulle forze di lavoro (FOL). Si è comunque ritenuto opportuno utilizzarli per correggere la distorsione dovuta alla mancata risposta totale, considerando anche il fatto che le indagini a cui si ricorre sono basate su campioni di dimensione sufficiente per garantire stime affidabili.

In tutti i passi di calibrazione i fattori correttivi sono ottenuti dalla risoluzione di problemi di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti e i valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili.

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata<sup>2</sup>. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea o lineare, è lo stimatore di regressione generalizzata. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo 4, tale stimatore riveste un ruolo centrale perché è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

### Valutazione del livello di precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Indicando con  $\hat{Var}({}_d\hat{Y})$  la varianza della stima  ${}_d\hat{Y}$ , riferita al dominio  $d$ , la stima dell'errore di campionamento assoluto di  ${}_d\hat{Y}$  si può ottenere mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma}({}_d\hat{Y}) = \sqrt{\hat{Var}({}_d\hat{Y})} \quad (5)$$

La stima dell'errore di campionamento relativo di  ${}_d\hat{Y}$ , è invece definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}) = \frac{\sqrt{\hat{Var}({}_d\hat{Y})}}{{}_d\hat{Y}} \quad (6)$$

Come è stato descritto nel paragrafo precedente, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di calibrazione in due passi sulla base di una funzione di distanza di tipo logit. Poiché lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari non è possibile ottenere una espressione analitica per la stima della varianza. Pertanto si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff<sup>3</sup> che, ricorrendo all'espressione linearizzata in serie di Taylor, consente di ottenere la varianza di ogni stimatore non lineare calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. Tale metodologia di stima della varianza è implementata nel software generalizzato ReGenesees<sup>4</sup>, che è stato utilizzato per la stima della varianza delle stime.

Gli errori campionari delle espressioni (5) e (6), consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima  ${}_d\hat{Y}$  tale intervallo assume la seguente forma:

2 Deville J.C. e Sarndäl C.E. (1992), "Calibration Estimators in Survey Sampling", *Journal of the American Statistical Association* 87: 376-382.

3 Woodruff R.S. (1971), A Simple method for approximating the variance of a complicate estimate, *Journal of the American Statistical Association*, 66, pp 411-414.

4 Zardetto D. (2015), ReGenesees: an Advanced R System for Calibration, Estimation and Sampling Error Assessment in Complex Sample Surveys, *Journal of Official Statistics*, Vol. 31, No. 2, 2015, pp. 177-203

$$\Pr\{\hat{Y} - k \hat{\epsilon}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k \hat{\epsilon}(\hat{Y})\} = P \quad (7)$$

Nella (7) il valore di  $k$  dipende dal valore fissato per la probabilità  $P$ ; ad esempio, per  $P=0,95$  si ha  $k=1,96$ .

### Presentazione sintetica degli errori campionari

Premessa

Ad ogni stima  ${}_d\hat{Y}$  è associato un errore campionario relativo  $\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y})$ ; quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo.

Ciò, tuttavia, non è possibile, sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Tale metodo si fonda sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

L'approccio utilizzato per la costruzione di questi modelli è diverso a seconda che si tratti di variabili qualitative o quantitative. Infatti, nel caso delle stime di frequenze assolute (o relative) riferite alle modalità di variabili qualitative, è possibile utilizzare dei modelli che hanno un fondamento teorico e secondo cui gli errori relativi delle stime di frequenze assolute sono funzione decrescente dei valori delle stime stesse. Per quanto riguarda, invece, le stime di totali di variabili quantitative, si tratta di un problema di notevole complessità, che può essere risolto in maniera empirica adattando diversi modelli regressivi ai dati osservati e scegliendo tra i modelli stimati quello che conduce ad un  $R^2$  maggiore.

Presentazione sintetica degli errori campionari per stime di frequenze

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute, con riferimento al generico dominio  $d$ , è il seguente:

$$\log \hat{\epsilon}^2({}_d\hat{Y}) = a + b \log({}_d\hat{Y}) \quad (8)$$

dove  $\log$  indica il logaritmo in base naturale e i parametri  $a$  e  $b$  vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 2 riporta i valori dei coefficienti  $a$  e  $b$  e dell'indice di determinazione  $R^2$  del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite alle famiglie e alle persone, per aree territoriali.

Sulla base delle informazioni contenute nel suddetto prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta  ${}_d\hat{Y}^*$ , riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \sqrt{\exp(a + b \log({}_d\hat{Y}^*))} \quad (9)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ {}_d\hat{Y}^* - 1,96 \cdot \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^*; {}_d\hat{Y}^* + 1,96 \cdot \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nei prospetti 3 e 4 sono riportati, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute riferite, rispettivamente, alle famiglie e alle persone, calcolati introducendo nella (9) i valori di  $a$  e  $b$  riportati nel Prospetto 2.

Le informazioni contenute in tali prospetti consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che, tuttavia, conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (9).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse  ${}_d\hat{Y}^*$  con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a  ${}_d\hat{Y}^*$ .

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima  ${}_d\hat{Y}^*$ , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^k) - \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1})}{{}_d\hat{Y}^k - {}_d\hat{Y}^{k-1}} ({}_d\hat{Y}^* - {}_d\hat{Y}^{k-1})$$

dove  ${}_d\hat{Y}^{k-1}$  e  ${}_d\hat{Y}^k$  sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima  ${}_d\hat{Y}^*$ , mentre  $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1})$  e  $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^k)$  sono i corrispondenti errori relativi.

**PROSPETTO 2. VALORI DEI COEFFICIENTI A, B E DELL'INDICE DI DETERMINAZIONE R<sup>2</sup> (%) DELLE FUNZIONI UTILIZZATE PER LE INTERPOLAZIONI DEGLI ERRORI CAMPIONARI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE AGLI INDIVIDUI E ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI**

	Individui			Famiglie		
	a	b	R <sup>2</sup> (%)	a	b	R <sup>2</sup> (%)
<b>ITALIA</b>	<b>6,14507</b>	<b>-0,81704</b>	<b>90,44%</b>	<b>7,40342</b>	<b>-0,99894</b>	<b>96,60%</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-Ovest	6,04577	-0,77419	83,00%	7,36901	-0,97340	94,94%
Nord-Est	6,00346	-0,81018	86,17%	7,36794	-1,00805	93,44%
Centro	6,07351	-0,81061	85,09%	7,33698	-0,99794	94,19%
Sud	5,90258	-0,82677	90,07%	6,63811	-0,96607	95,28%
Isole	5,53557	-0,79421	84,14%	6,48504	-0,96426	93,23%
<b>TIPOLOGIA COMUNALE</b>						
Centro Area Metropolitana	6,76593	-0,83260	88,67%	7,51675	-0,97813	97,28%
Area Metropolitana	5,71194	-0,78733	91,75%	5,54431	-0,82890	95,36%
Altri comuni fino a 2000 abitanti	4,76276	-0,78724	91,97%	5,11443	-0,89342	96,88%
Altri comuni 2001-10000 abitanti	5,45955	-0,75279	89,83%	6,24798	-0,89506	95,17%
Altri comuni 10001-50000 abitanti	5,73236	-0,77976	90,34%	6,76121	-0,93683	95,01%
Altri comuni oltre 50000 abitanti	6,14573	-0,83178	94,11%	6,84060	-0,95093	96,93%
<b>RIPARTIZIONE – TIPOLOGIA COMUNALE</b>						
Nord-Ovest – Centro Area Metropolitana	7,24721	-0,85040	86,10%	7,16040	-0,92149	94,46%
Nord-Ovest – Area Metropolitana	6,20190	-0,78964	88,57%	6,59571	-0,87804	92,14%
Nord-Ovest – Altri comuni fino a 2000 abitanti	5,73429	-0,85454	93,19%	5,56346	-0,91189	95,35%
Nord-Ovest – Altri comuni 2001-10000 abitanti	5,87178	-0,74213	81,59%	6,63679	-0,88909	90,61%
Nord-Ovest – Altri comuni 10001-50000 abitanti	5,86282	-0,77863	89,40%	6,89616	-0,92673	89,41%
Nord-Ovest – Altri comuni oltre 50000 abitanti	5,76963	-0,79338	93,61%	6,39544	-0,90589	95,82%
Nord-Est – Centro Area Metropolitana	6,25960	-0,87355	91,29%	6,45646	-0,96638	96,77%
Nord-Est – Area Metropolitana	5,97269	-0,85068	93,45%	5,22017	-0,81430	88,62%
Nord-Est – Altri comuni fino a 2000 abitanti	4,62805	-0,80932	92,56%	4,46329	-0,84817	91,44%
Nord-Est – Altri comuni 2001-10000 abitanti	5,94269	-0,81718	90,36%	5,60495	-0,85256	91,92%
Nord-Est – Altri comuni 10001-50000 abitanti	5,89380	-0,75510	83,56%	6,71661	-0,91952	88,11%
Nord-Est – Altri comuni oltre 50000 abitanti	6,15689	-0,83010	92,37%	7,40886	-0,99682	94,89%
Centro – Centro Area Metropolitana	7,80357	-0,93717	92,40%	7,82126	-0,99627	96,49%
Centro – Area Metropolitana	5,34521	-0,76228	91,71%	4,78614	-0,76724	89,74%
Centro – Altri comuni fino a 2000 abitanti	4,68407	-0,84944	95,49%	4,31177	-0,86854	95,56%
Centro – Altri comuni 2001-10000 abitanti	5,85419	-0,82165	90,68%	5,04663	-0,81413	92,16%
Centro – Altri comuni 10001-50000 abitanti	5,52842	-0,77158	90,47%	5,75483	-0,85336	93,28%
Centro – Altri comuni oltre 50000 abitanti	5,61055	-0,76429	88,49%	6,08651	-0,87659	93,57%
Sud – Centro Area Metropolitana	5,81364	-0,77296	87,93%	6,88166	-0,96832	97,09%
Sud – Area Metropolitana	5,74157	-0,81052	91,45%	5,88823	-0,91555	96,02%
Sud – Altri comuni fino a 2000 abitanti	4,85163	-0,78847	92,54%	4,56713	-0,81844	93,28%
Sud – Altri comuni 2001-10000 abitanti	4,42467	-0,65685	83,75%	5,33861	-0,82624	90,55%
Sud – Altri comuni 10001-50000 abitanti	4,73606	-0,69272	85,87%	6,12273	-0,90241	91,36%
Sud – Altri comuni oltre 50000 abitanti	5,41288	-0,74855	90,80%	5,28647	-0,81330	92,59%
Isole – Centro Area Metropolitana	5,57036	-0,75161	82,76%	6,27084	-0,91400	94,80%
Isole – Area Metropolitana	5,25258	-0,74513	80,92%	5,13632	-0,80767	87,88%
Isole – Altri comuni fino a 2000 abitanti	4,23405	-0,78542	93,91%	4,26434	-0,86740	93,95%
Isole – Altri comuni 2001-10000 abitanti	5,57558	-0,79833	90,57%	5,95075	-0,89831	90,45%
Isole – Altri comuni 10001-50000 abitanti	5,28472	-0,79372	92,60%	5,71561	-0,89165	91,27%
Isole – Altri comuni oltre 50000 abitanti	5,99873	-0,83503	88,08%	6,66101	-0,96613	93,08%

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2 mila abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10 mila abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50 mila abitanti; Tipo B4: oltre 50 mila abitanti.

**PROSPETTO 3. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI**

	10.000	20.000	50.000	100.000	200.000	500.000	1.000.000	5.000.000
<b>ITALIA</b>	<b>50,2</b>	<b>37,8</b>	<b>26,0</b>	<b>19,6</b>	<b>14,8</b>	<b>10,1</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>
<b>RIPARTIZIONE</b>								
Nord-Ovest	58,1	44,5	31,2	23,8	18,2	12,8	9,8	5,2
Nord-Est	48,2	36,4	25,1	19,0	14,3	9,9	7,5	3,9
Centro	49,8	37,6	26,0	19,6	14,8	10,2	7,7	4,0
Sud	42,5	31,9	21,8	16,4	12,3	8,4	6,3	3,3
Isole	41,1	31,2	21,7	16,5	12,5	8,7	6,6	3,5
<b>RIPARTIZIONE – TIPOLOGIA COMUNALE</b>								
Nord-Ovest – Centro Area Metropolitana	74,6	55,6	37,6	28,0	20,9	14,1	10,5	
Nord-Ovest – Area Metropolitana	58,5	44,5	31,0	23,6	17,9	12,5	9,5	
Nord-Ovest – Altri comuni fino a 2000 abitanti	34,4	25,6	17,3	12,8	9,6	6,5	4,8	
Nord-Ovest – Altri comuni 2001-10000 abitanti	61,8	47,8	34,0	26,3	20,3	14,5	11,2	
Nord-Ovest – Altri comuni 10001-50000 abitanti	52,0	39,7	27,8	21,2	16,2	11,3	8,7	
Nord-Ovest – Altri comuni oltre 50000 abitanti	46,4	35,2	24,5	18,6	14,1	9,8	7,5	
Nord-Est – Centro Area Metropolitana	40,9	30,2	20,3	15,0	11,1	7,4	5,5	
Nord-Est – Area Metropolitana	39,4	29,3	19,9	14,8	11,0	7,5	5,6	
Nord-Est – Altri comuni fino a 2000 abitanti	24,3	18,4	12,7	9,6	7,2	5,0	3,8	
Nord-Est – Altri comuni 2001-10000 abitanti	45,3	34,1	23,5	17,7	13,3	9,2	6,9	
Nord-Est – Altri comuni 10001-50000 abitanti	58,8	45,3	32,0	24,7	19,0	13,4	10,3	
Nord-Est – Altri comuni oltre 50000 abitanti	47,5	35,6	24,4	18,3	13,7	9,4	7,0	
Centro – Centro Area Metropolitana	66,1	47,8	31,1	22,5	16,2	10,6	7,6	
Centro – Area Metropolitana	43,3	33,2	23,4	18,0	13,8	9,7	7,5	
Centro – Altri comuni fino a 2000 abitanti	20,8	15,5	10,5	7,8	5,8	4,0	2,9	
Centro – Altri comuni 2001-10000 abitanti	42,5	31,9	21,9	16,5	12,4	8,5	6,4	
Centro – Altri comuni 10001-50000 abitanti	45,4	34,8	24,4	18,7	14,3	10,0	7,7	
Centro – Altri comuni oltre 50000 abitanti	48,9	37,6	26,5	20,3	15,6	11,0	8,4	
Sud – Centro Area Metropolitana	52,1	39,8	27,9	21,4	16,4	11,5	8,8	
Sud – Area Metropolitana	42,2	31,9	22,0	16,6	12,5	8,7	6,5	
Sud – Altri comuni fino a 2000 abitanti	30,0	22,8	15,9	12,1	9,2	6,4	4,9	
Sud – Altri comuni 2001-10000 abitanti	44,4	35,3	26,2	20,8	16,6	12,3	9,8	
Sud – Altri comuni 10001-50000 abitanti	44,0	34,6	25,2	19,8	15,6	11,3	8,9	
Sud – Altri comuni oltre 50000 abitanti	47,7	36,8	26,1	20,1	15,5	11,0	8,5	
Isole – Centro Area Metropolitana	50,9	39,2	27,8	21,4	16,5	11,7	9,0	
Isole – Area Metropolitana	44,7	34,5	24,5	19,0	14,6	10,4	8,0	
Isole – Altri comuni fino a 2000 abitanti	22,3	17,0	11,9	9,0	6,9	4,8	3,7	
Isole – Altri comuni 2001-10000 abitanti	41,1	31,2	21,6	16,4	12,4	8,6	6,5	
Isole – Altri comuni 10001-50000 abitanti	36,3	27,6	19,2	14,6	11,1	7,7	5,8	
Isole – Altri comuni oltre 50000 abitanti	42,9	32,1	21,9	16,4	12,3	8,4	6,3	

**PROSPETTO 4. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI**

	10.000	20.000	50.000	100.000	200.000	500.000	1.000.000	5.000.000
<b>ITALIA</b>	<b>40,7</b>	<b>28,8</b>	<b>18,2</b>	<b>12,9</b>	<b>9,1</b>	<b>5,8</b>	<b>4,1</b>	<b>1,8</b>
<b>Ripartizione</b>								
Nord-Ovest	45,0	32,1	20,6	14,7	10,5	6,7	4,8	2,2
Nord-Est	38,4	27,0	17,0	12,0	8,5	5,3	3,8	1,7
Centro	39,6	28,0	17,7	12,5	8,9	5,6	4,0	1,8
Sud	32,3	23,1	14,8	10,6	7,6	4,9	3,5	1,6
Isole	30,2	21,6	13,9	9,9	7,1	4,6	3,3	1,5
<b>RIPARTIZIONE – TIPOLOGIA COMUNALE</b>								
Nord-Ovest – Centro Area Metropolitana	51,5	37,4	24,5	17,8	13,0	8,5	6,2	2,9
Nord-Ovest – Area Metropolitana	47,4	35,0	23,4	17,3	12,7	8,5	6,3	3,1
Nord-Ovest – Altri comuni fino a 2000 abitanti	24,2	17,7	11,6	8,5	6,2	4,1	3,0	1,4
Nord-Ovest – Altri comuni 2001-10000 abitanti	46,0	33,8	22,5	16,5	12,2	8,1	5,9	2,9
Nord-Ovest – Altri comuni 10001-50000 abitanti	44,1	32,0	20,9	15,2	11,0	7,2	5,2	2,5
Nord-Ovest – Altri comuni oltre 50000 abitanti	37,8	27,6	18,2	13,3	9,7	6,4	4,7	2,3
Nord-Est – Centro Area Metropolitana	29,5	21,1	13,5	9,7	6,9	4,4	3,2	1,5
Nord-Est – Area Metropolitana	32,0	24,1	16,6	12,5	9,4	6,5	4,9	2,5
Nord-Est – Altri comuni fino a 2000 abitanti	18,7	14,0	9,5	7,1	5,3	3,6	2,7	1,3
Nord-Est – Altri comuni 2001-10000 abitanti	32,5	24,2	16,4	12,2	9,1	6,1	4,6	2,3
Nord-Est – Altri comuni 10001-50000 abitanti	41,6	30,3	19,9	14,4	10,5	6,9	5,0	2,4
Nord-Est – Altri comuni oltre 50000 abitanti	41,2	29,2	18,5	13,1	9,3	5,9	4,2	1,9
Centro – Centro Area Metropolitana	50,8	36,0	22,8	16,1	11,4	7,2	5,1	2,3
Centro – Area Metropolitana	32,0	24,5	17,2	13,2	10,1	7,1	5,5	2,9
Centro – Altri comuni fino a 2000 abitanti	15,8	11,7	7,9	5,8	4,3	2,9	2,1	1,1
Centro – Altri comuni 2001-10000 abitanti	29,3	22,1	15,2	11,5	8,7	6,0	4,5	2,3
Centro – Altri comuni 10001-50000 abitanti	34,9	26,0	17,6	13,1	9,7	6,6	4,9	2,5
Centro – Altri comuni oltre 50000 abitanti	37,0	27,3	18,3	13,5	10,0	6,7	4,9	2,4
Sud – Centro Area Metropolitana	36,1	25,8	16,6	11,8	8,5	5,4	3,9	1,8
Sud – Area Metropolitana	28,0	20,4	13,4	9,8	7,1	4,7	3,4	1,6
Sud – Altri comuni fino a 2000 abitanti	22,6	17,0	11,7	8,8	6,6	4,6	3,4	1,8
Sud – Altri comuni 2001-10000 abitanti	32,1	24,1	16,5	12,4	9,3	6,4	4,8	2,5
Sud – Altri comuni 10001-50000 abitanti	33,5	24,5	16,2	11,8	8,7	5,7	4,2	2,0
Sud – Altri comuni oltre 50000 abitanti	33,2	25,1	17,3	13,0	9,8	6,8	5,1	2,7
Isole – Centro Area Metropolitana	34,2	24,9	16,4	11,9	8,7	5,7	4,2	2,0
Isole – Area Metropolitana	31,6	23,9	16,5	12,5	9,4	6,5	4,9	2,6
Isole – Altri comuni fino a 2000 abitanti	15,5	11,5	7,7	5,7	4,2	2,8	2,1	1,0
Isole – Altri comuni 2001-10000 abitanti	31,3	22,9	15,2	11,1	8,2	5,4	4,0	1,9
Isole – Altri comuni 10001-50000 abitanti	28,7	21,1	14,0	10,3	7,5	5,0	3,7	1,8
Isole – Altri comuni oltre 50000 abitanti	32,7	23,4	15,0	10,7	7,7	4,9	3,5	1,6

## L'output: principali indicatori e unità di misura

L'Indagine sulla sicurezza dei cittadini ha l'obiettivo di produrre stime sulla prevalenza di vittime di reati contro il patrimonio e contro la persona, fornisce gli indicatori sulla percezione della sicurezza, sui sistemi di difesa dell'abitazione e sul degrado sociale della zona in cui si vive.

Inoltre contribuisce alla produzione dei dati per gli indicatori SDGs, goal 16 <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/il-rapporto-sdgs> e il dominio sicurezza del rapporto sul Benessere, [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-rapporto-istat-sul-bes).

La percezione della sicurezza, anno 2022-2023

[La percezione della sicurezza 2022-23](#)

Le molestie: vittime e contesto, anno 2022-2023

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/07/REPORT-Molestie.pdf>

La corruzione in Italia, anno 2022-2023

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/06/Report-CORRUZIONE-21-giugno-2024.pdf>

Vittime, reati e percezione di sicurezza

<http://www.istat.it/it/archivio/4089>

Molestie sessuali

<http://www.istat.it/it/archivio/5173>

Il disagio nelle relazioni lavorative

<http://www.istat.it/it/archivio/5191>

La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie

<http://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>

Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro

<http://www.istat.it/it/archivio/209107>

Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi

<https://www.istat.it/it/archivio/226696>

Rapporto Bes

<https://www.istat.it/it/files//2024/04/Bes-2023-Ebook.pdf>

Istat, La Sicurezza dei Cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione, Istat, collana informazioni, n.18, 2004

## Note

<sup>i</sup>Lo scippo è un furto aggravato dalla destrezza/la velocità con cui il ladro agisce che implica l'uso della forza solo sull'oggetto del furto, ad esempio la borsa o una collana. Al contrario nella rapina, il rapinatore utilizza la minaccia o la violenza sulla persona

<sup>ii</sup> Nel questionario viene chiesto se si sono subite minacce sia direttamente con o senza un'arma, sia indirettamente per telefono o per posta o tramite intermediari, in un modo tale da essere spaventati.

<sup>iii</sup> Per la valutazione dell'errore si rimanda alla nota metodologica. Nel caso comunque vengano presentate stime con errori superiori al 35%, questa informazione è riportata nelle figure con un asterisco.

<sup>iv</sup> [La percezione della sicurezza 2022-23](#)

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

**Alberto Violante**

06 4673 7567

[alberto.violante@istat.it](mailto:alberto.violante@istat.it)

**Alessandra Capobianchi**

06 4673 7277

[alessandra.capobianchi@istat.it](mailto:alessandra.capobianchi@istat.it)

**Francesco Gosetti**

06 4673 7464

[francesco.gosetti@istat.it](mailto:francesco.gosetti@istat.it)

**Maria Giuseppina Muratore**

06 4673 7453

[muratore@istat.it](mailto:muratore@istat.it)